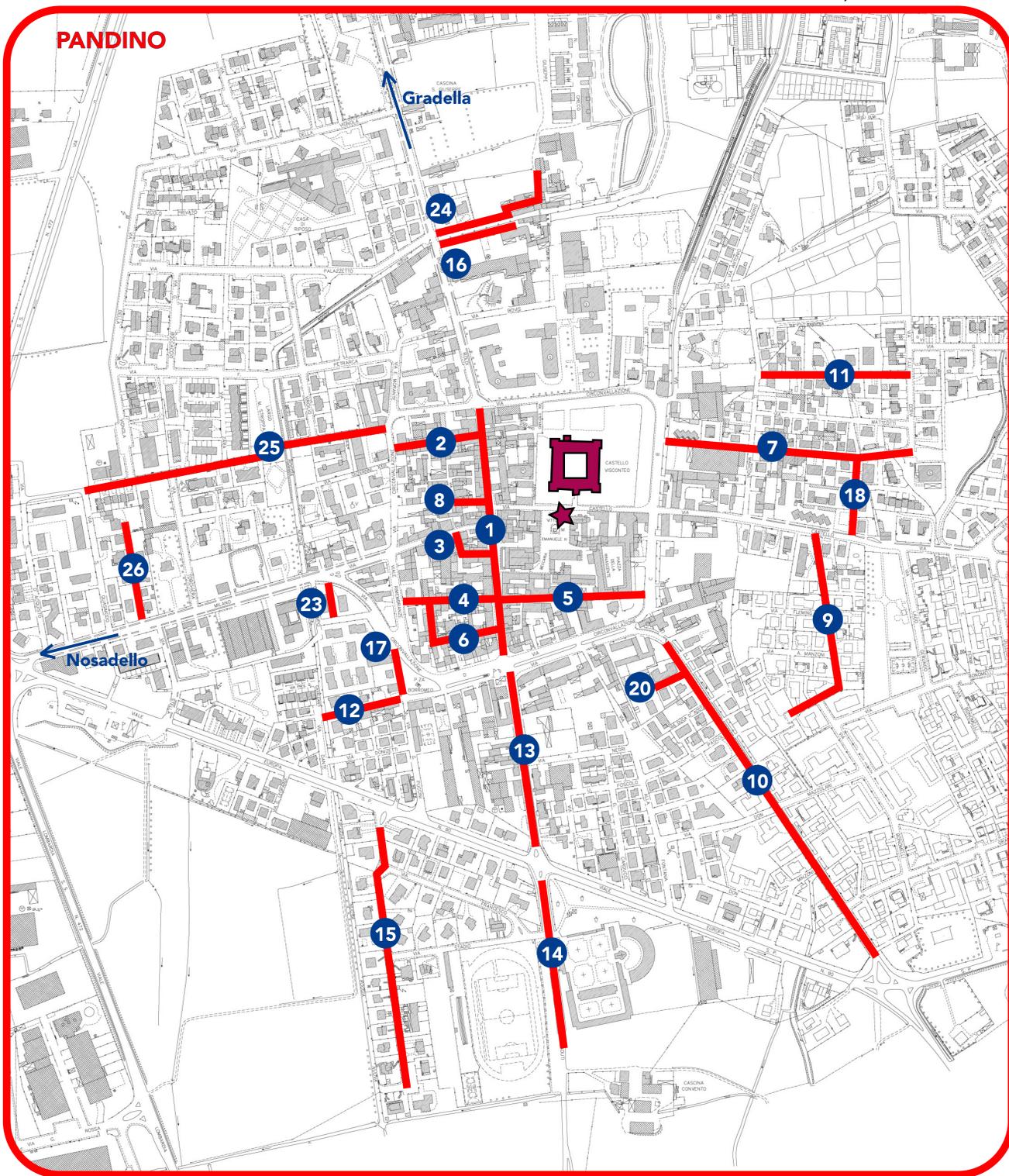


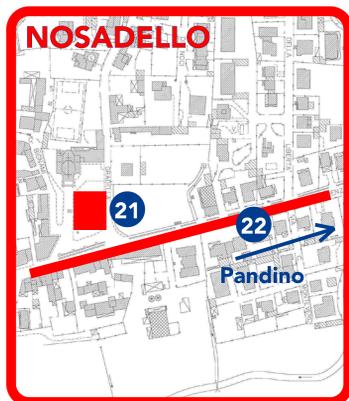
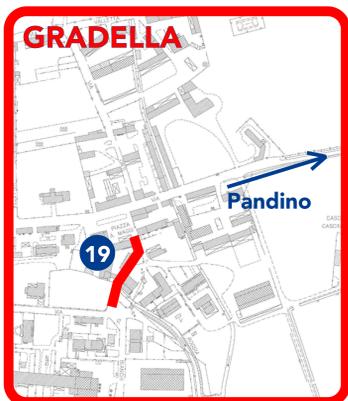
le Vie dell'Unità d'Italia

MOSTRA DIFFUSA PER LE VIE CITTADINE
Luoghi, fatti e personaggi del Risorgimento ricordati dalle vie e dalle piazze di Pandino

★ VOI SIETE QUI



- 1 Via Umberto I°
- 2 Via XX Settembre
- 3 Via G. Verdi
- 4 Via Solferino
- 5 Via Palestro
- 6 Via Magenta
- 7 Via F. Baracca
- 8 Via Goito
- 9 Via C. B. di Cavour
- 10 Via G. Garibaldi
- 11 Via C. Menotti
- 12 Via G. Mazzini
- 13 Via Roma
- 14 Via Caduti
- 15 Via Cav. di Vittorio Veneto
- 16 Via Vittorio Veneto
- 17 Via C. Battisti
- 18 Via G. D'Annunzio
- 19 Via Trieste
- 20 Via Piave
- 21 Piazza Risorgimento
- 22 Via Indipendenza
- 23 Via G. Oberdan
- 24 Via L. Manara
- 25 Via Zara
- 26 Via N. Sauro



Con il patrocinio di:



Prefettura di Cremona



Provincia
di Cremona

In collaborazione con



Sede di Rivolta d'Adda

Le filiali più vicine a Pandino:

- Palazzo Pignano • Agnadello
- Spino d'Adda • Scannabue



1861 > 2011 >>
150° anniversario Unità d'Italia

le Vie dell'Unità d'Italia

MOSTRA DIFFUSA PER LE VIE CITTADINE
Luoghi, fatti e personaggi del Risorgimento ricordati dalle vie e dalle piazze di Pandino

Via Umberto I°



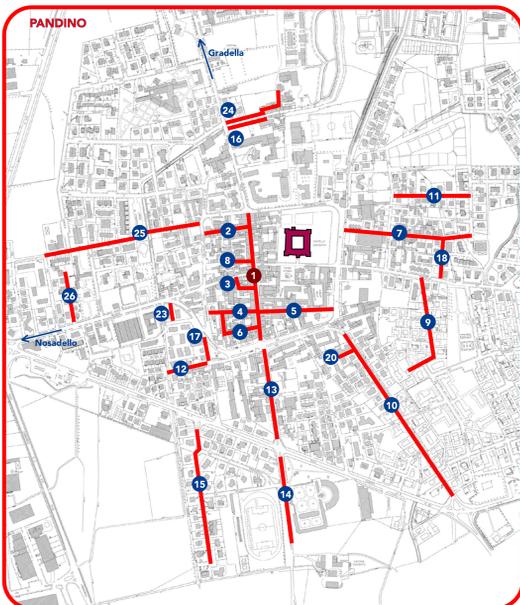
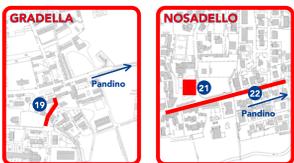
Umberto I fu il secondo sovrano dell'Italia unita. Nato a Torino, il 14 marzo 1844 fu il figlio di Vittorio Emanuele II e di Maria Adelaide d'Asburgo-Lorena. Il suo regno fu contrassegnato da diversi eventi, che produssero opinioni e sentimenti opposti.

Il monarca viene ricordato positivamente per il suo atteggiamento dimostrato nel fronteggiare sciagure quali l'epidemia di colera a Napoli del 1884, prodigandosi personalmente nei soccorsi (perciò fu soprannominato "Re Buono"), e la promulgazione del cosiddetto codice Zanardelli che apportò alcune innovazioni nel codice penale.

Venne ucciso in un attentato a Monza il 29 Luglio 1900.

Classe III E

- 1 Via Umberto I°
- 2 Via XX Settembre
- 3 Via G. Verdi
- 4 Via Solferino
- 5 Via Palestro
- 6 Via Magenta
- 7 Via F. Baracca
- 8 Via Goito
- 9 Via C. B. di Cavour
- 10 Via G. Garibaldi
- 11 Via C. Menotti
- 12 Via G. Mazzini
- 13 Via Roma
- 14 Via Caduti
- 15 Via Cav. di Vittorio Veneto
- 16 Via Vittorio Veneto
- 17 Via C. Battisti
- 18 Via G. D'Annunzio
- 19 Via Trieste
- 20 Via Piave
- 21 P.zza Risorgimento
- 22 Via Indipendenza
- 23 Via G. Oberdan
- 24 Via L. Manara
- 25 Via Zara
- 26 Via N. Sauro



le Vie dell'Unità d'Italia

MOSTRA DIFFUSA PER LE VIE CITTADINE
Luoghi, fatti e personaggi del Risorgimento ricordati dalle vie e dalle piazze di Pandino

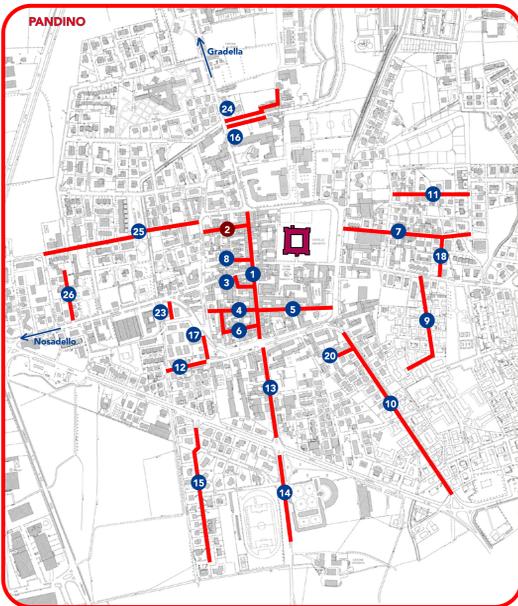
Via XX Settembre



Il 2 Settembre 1870, con la sconfitta a Sedan della Francia da parte della Prussia (che si apprestava a diventare la Germania, unificando gli Stati tedeschi), l'Italia aveva il "via libera" per poter occupare il Lazio e la città di Roma che, fino ad allora era stata difesa dalla fanteria francese. La mattina del 20 Settembre 1870 15.000 bersaglieri, al comando del generale Raffaele Cadorna, dopo un rapido cannoneggiamento nei pressi di Porta Pia (la "breccia di Porta Pia"), entrarono militarmente nella Città Eterna. L'esercito pontificio oppose solo un simbolico ostacolo e si ritirò quasi subito.

Il 2 Ottobre un plebiscito ne sancì l'unione al resto d'Italia e, dopo poco tempo, Roma divenne capitale del nuovo regno, Si realizzava così la frase profetica del Cavour: "L'Italia non può avere altra capitale all'infuori di Roma".

Classe III E



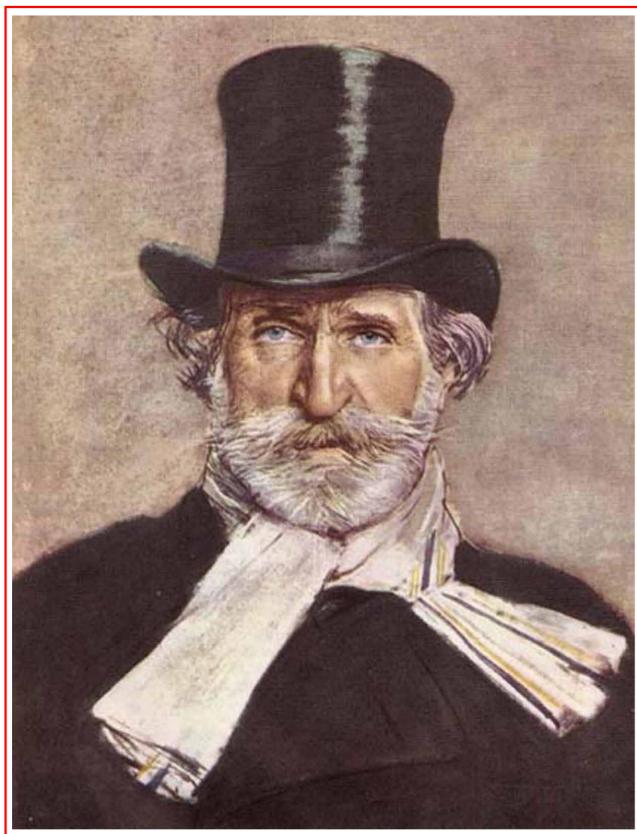
- 1 Via Umberto I°
- 2 Via XX Settembre
- 3 Via G. Verdi
- 4 Via Solferino
- 5 Via Palestro
- 6 Via Magenta
- 7 Via F. Baracca
- 8 Via Goito
- 9 Via C. B. di Cavour
- 10 Via G. Garibaldi
- 11 Via C. Menotti
- 12 Via G. Mazzini
- 13 Via Roma
- 14 Via Caduti
- 15 Via Cav. di Vittorio Veneto
- 16 Via Vittorio Veneto
- 17 Via C. Battisti
- 18 Via G. D'Annunzio
- 19 Via Trieste
- 20 Via Piave
- 21 Piazza Risorgimento
- 22 Via Indipendenza
- 23 Via G. Oberdan
- 24 Via L. Manara
- 25 Via Zara
- 26 Via N. Sauro

le Vie dell'Unità d'Italia

MOSTRA DIFFUSA PER LE VIE CITTADINE
Luoghi, fatti e personaggi del Risorgimento ricordati dalle vie e dalle piazze di Pandino



Via G. Verdi



Giuseppe Verdi nacque nelle campagne della bassa parmense, a Roncole, frazione di Busseto, il 10 ottobre 1813.

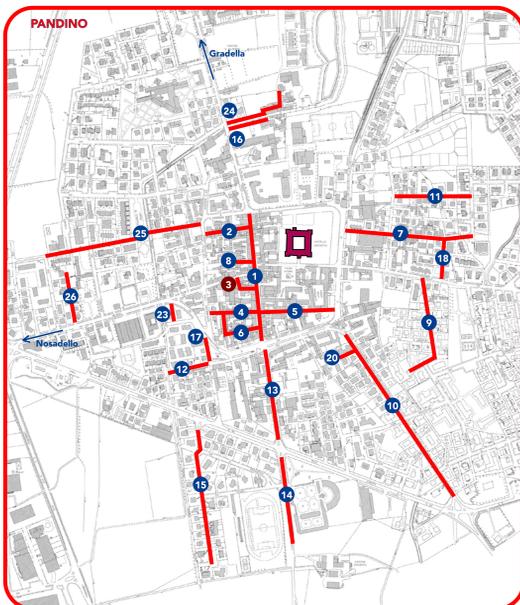
Divenne con gli anni il più celebre compositore operistico italiano ed il più conosciuto nel mondo.

La sua straordinaria attività lo ha portato a comporre moltissimi capolavori, alcuni di questi presi come modello per le manifestazioni patriottiche contro l'oppressore austriaco che occupava il nord Italia. Memorabili rimangono le manifestazioni durante il canto del "Va pensiero" (Nabucco) e de "I lombardi alla Prima Crociata", vissute come Inni all'Unità d'Italia

Il graffito "Viva Verdi", dall'aspetto così innocuo, alludeva in realtà, a un'aspirazione che con gli anni stava diventando sempre più popolare e condivisa: "Viva V[ittorio] E[manuele] R[e] DI[talia]", ovvero, Viva Vittorio Emanuele Re d'Italia!

Muore a Milano il 27 Gennaio 1901.

Classe III E



- 1 Via Umberto I°
- 2 Via XX Settembre
- 3 Via G. Verdi
- 4 Via Solferino
- 5 Via Palestro
- 6 Via Magenta
- 7 Via F. Baracca
- 8 Via Goito
- 9 Via C. B. di Cavour
- 10 Via G. Garibaldi
- 11 Via C. Menotti
- 12 Via G. Mazzini
- 13 Via Roma
- 14 Via Caduti
- 15 Via Cav. di Vittorio Veneto
- 16 Via Vittorio Veneto
- 17 Via C. Battisti
- 18 Via G. D'Annunzio
- 19 Via Trieste
- 20 Via Piave
- 21 Piazza Risorgimento
- 22 Via Indipendenza
- 23 Via G. Oberdan
- 24 Via L. Manara
- 25 Via Zara
- 26 Via N. Sauro

le Vie dell'Unità d'Italia

MOSTRA DIFFUSA PER LE VIE CITTADINE
Luoghi, fatti e personaggi del Risorgimento ricordati dalle vie e dalle piazze di Pandino



Via Solferino

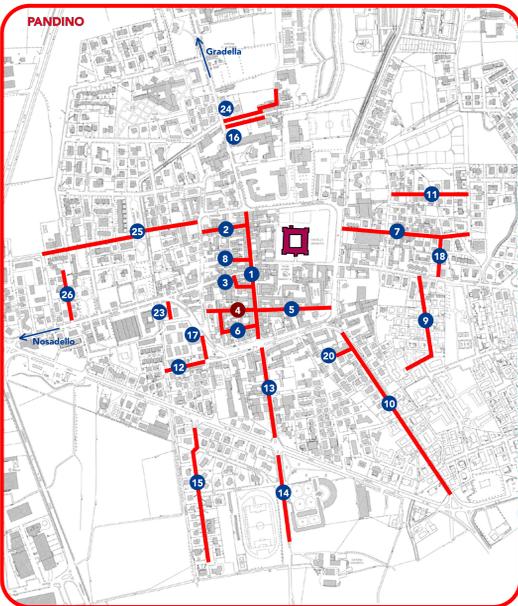
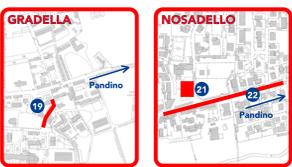


La Battaglia di Solferino fu combattuta il 24 giugno 1859 fra l'esercito austriaco e quello franco-piemontese. Mentre a nord, sui colli di San Martino, le truppe piemontesi combattevano con l'ala destra dell'esercito austriaco, l'esercito francese si scontrò a Solferino (cittadina fra Mantova e Brescia).

La battaglia si sviluppò lungo un fronte di 15 km, finché, le truppe francesi sfondarono il centro di quelle austriache. Lo scontro fu così feroce e cruento che l'esercito vincitore non ebbe la forza di inseguire quello sconfitto in fuga.

La battaglia di Solferino durò dalle 12 alle 14 ore di combattimento e fu la più sanguinosa combattuta per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia. Gli austriaci persero 14.000 uomini e i franco-piemontesi 15.000. Questa carneficina sembra aver indotto Napoleone III a firmare l'armistizio a Villafranca, concludendo di fatto la Seconda Guerra d'Indipendenza.

Classe III D



- 1 Via Umberto I°
- 2 Via XX Settembre
- 3 Via G. Verdi
- 4 Via Solferino
- 5 Via Palestro
- 6 Via Magenta
- 7 Via F. Baracca
- 8 Via Goito
- 9 Via C. B. di Cavour
- 10 Via G. Garibaldi
- 11 Via C. Menotti
- 12 Via G. Mazzini
- 13 Via Roma
- 14 Via Caduti
- 15 Via Cav. di Vittorio Veneto
- 16 Via Vittorio Veneto
- 17 Via C. Battisti
- 18 Via G. D'Annunzio
- 19 Via Trieste
- 20 Via Piave
- 21 P.zza Risorgimento
- 22 Via Indipendenza
- 23 Via G. Oberdan
- 24 Via L. Manara
- 25 Via Zara
- 26 Via N. Sauro

le Vie dell'Unità d'Italia

MOSTRA DIFFUSA PER LE VIE CITTADINE
Luoghi, fatti e personaggi del Risorgimento ricordati dalle vie e dalle piazze di Pandino



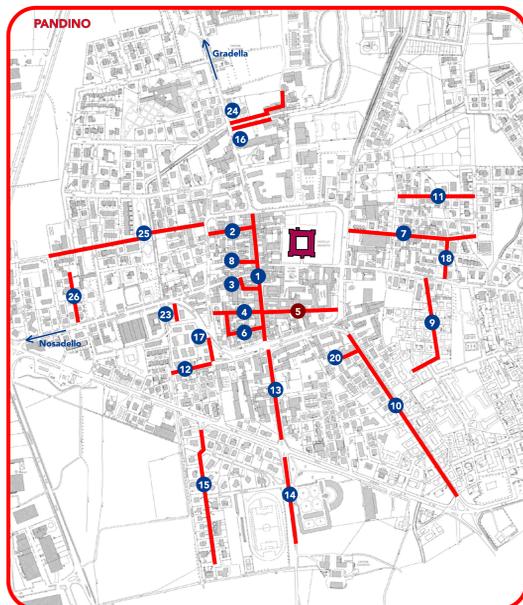
Via Palestro



La Battaglia di Palestro è un episodio della seconda guerra di indipendenza italiana. Fu combattuta il 31 maggio 1859 a Palestro, fra circa 14.000 austriaci e 21.000 piemontesi.

La mattina del 31 maggio 1859 i piemontesi attraversarono il fiume Sesia e, dopo duri combattimenti, furono in grado di prendere e mantenere il controllo delle città di Palestro, Confienza e Vinzaglio. Il giorno successivo, per testare le vere intenzioni del nemico, il Feldmaresciallo Fredrick Zobel ordinò di attaccare Palestro con due delle proprie divisioni di fanteria. La 4ª Divisione del Generale Cialdini venne posizionata tra Palestro e la strada che conduceva verso Robbio, con il 10° reggimento di fanteria piemontese alla propria sinistra ed il 9° reggimento a difendere Cascina San Pietro, e il 3° reggimento degli zuavi sul fianco destro, posto su una grande isola del fiume detta Sesiotta. Anche il Re di Piemonte-Sardegna, Vittorio Emanuele II era a Palestro e seguì la prima parte della battaglia dalla torre campanaria del paese.

Classe III D



- 1 Via Umberto I°
- 2 Via XX Settembre
- 3 Via G. Verdi
- 4 Via Solferino
- 5 Via Palestro
- 6 Via Magenta
- 7 Via F. Baracca
- 8 Via Goito
- 9 Via C. B. di Cavour
- 10 Via G. Garibaldi
- 11 Via C. Menotti
- 12 Via G. Mazzini
- 13 Via Roma
- 14 Via Caduti
- 15 Via Cav. di Vittorio Veneto
- 16 Via Vittorio Veneto
- 17 Via C. Battisti
- 18 Via G. D'Annunzio
- 19 Via Trieste
- 20 Via Piave
- 21 P.zza Risorgimento
- 22 Via Indipendenza
- 23 Via G. Oberdan
- 24 Via L. Manara
- 25 Via Zara
- 26 Via N. Sauro

Con il patrocinio di:



In collaborazione con



Sede di Rivolta d'Adda

Le filiali più vicine a Pandino:

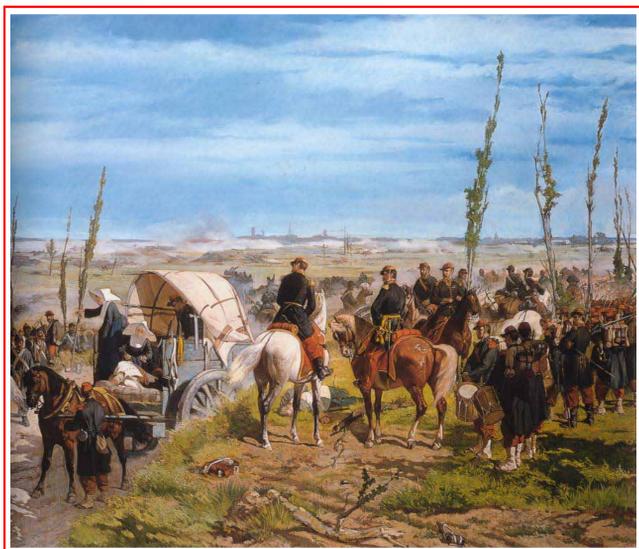
- Palazzo Pignano • Agnadello
- Spino d'Adda • Scannabue

le Vie dell'Unità d'Italia

MOSTRA DIFFUSA PER LE VIE CITTADINE
Luoghi, fatti e personaggi del Risorgimento ricordati dalle vie e dalle piazze di Pandino



Via Magenta

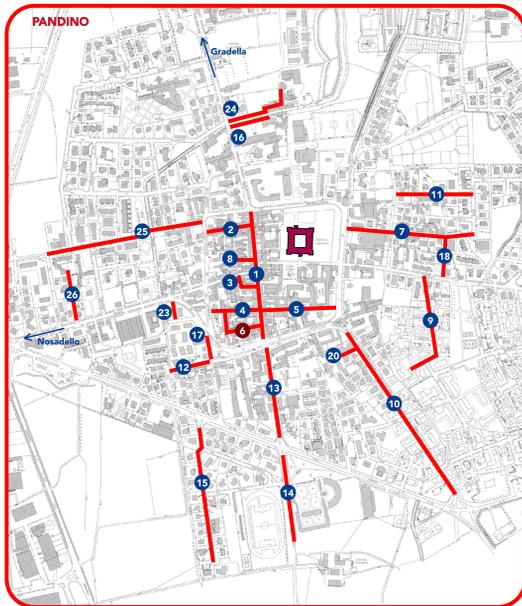


La battaglia di Magenta (combattuta presso il Comune di Magenta, in provincia di Milano) è un episodio della Seconda Guerra d'Indipendenza italiana.

Fu combattuta il 4 Giugno 1859 tra l'esercito franco-piemontese e quello austriaco. Gli austriaci, dopo la sconfitta a Palestro, si erano ritirati verso Magenta per difendere Milano. Il piano dei franco-piemontesi era di attaccare Magenta da due fronti: incerta per tutta la giornata, la battaglia si decise verso sera, quando gli austriaci si persuasero di aver perso e si ritirarono, meditando la rivincita che non sarebbe mai più avvenuta.

I Caduti furono oltre 6.000, tre quarti dei quali austriaci, che dovettero successivamente abbandonare Milano e la Lombardia. La vittoria franco-piemontese (grazie anche al decisivo intervento di un battaglione di bersaglieri sardi) aprì le porte alla liberazione di Milano ed fu il primo passo per l'Unificazione dell'Italia.

Classe III B



- 1 Via Umberto I°
- 2 Via XX Settembre
- 3 Via G. Verdi
- 4 Via Solferino
- 5 Via Palestro
- 6 Via Magenta
- 7 Via F. Baracca
- 8 Via Goito
- 9 Via C. B. di Cavour
- 10 Via G. Garibaldi
- 11 Via C. Menotti
- 12 Via G. Mazzini
- 13 Via Roma
- 14 Via Caduti
- 15 Via Cav. di Vittorio Veneto
- 16 Via Vittorio Veneto
- 17 Via C. Battisti
- 18 Via G. D'Annunzio
- 19 Via Trieste
- 20 Via Piave
- 21 P.zza Risorgimento
- 22 Via Indipendenza
- 23 Via G. Oberdan
- 24 Via L. Manara
- 25 Via Zara
- 26 Via N. Sauro

le Vie dell'Unità d'Italia

MOSTRA DIFFUSA PER LE VIE CITTADINE
Luoghi, fatti e personaggi del Risorgimento ricordati dalle vie e dalle piazze di Pandino

Via F. Baracca



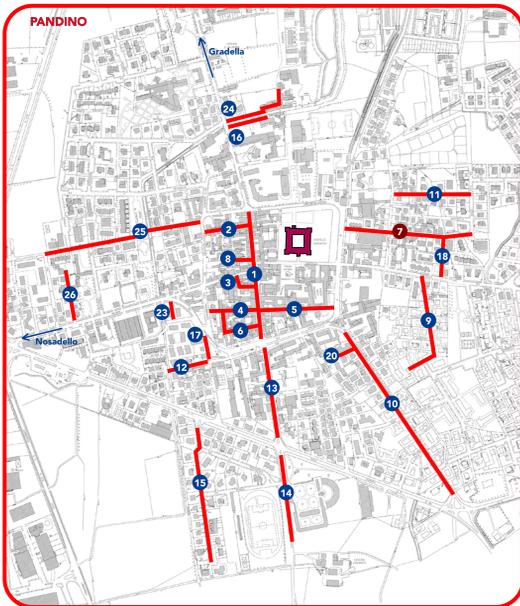
Si formò alla Scuola Militare di Modena, corpo della Cavalleria.

Nel 1912, tenente dei Lancieri, passava in aviazione. Si distinse presto per l'eccezionale abilità nelle tecniche acrobatiche.

Il 7 aprile 1916 abbatteva il primo apparecchio austriaco. Atterrò subito dopo nei pressi dello schianto per sincerarsi delle condizioni del pilota nemico e congratularsi con lui per il combattimento, infatti sosteneva: "E' all'apparecchio che miro, non all'uomo".

Il 19 giugno 1918 precipitava con l'aereo in fiamme, nel corso di una missione di mitragliamento a bassa quota, sopra Colle Val dell'Acqua, sul Montello (tra Nervesa della Battaglia e Giavera del Montello). Fu abbattuto probabilmente da un colpo di fucile sparato da terra, mentre con il suo SPAD S.VII sorvolava le trincee austriache.

Classe III A



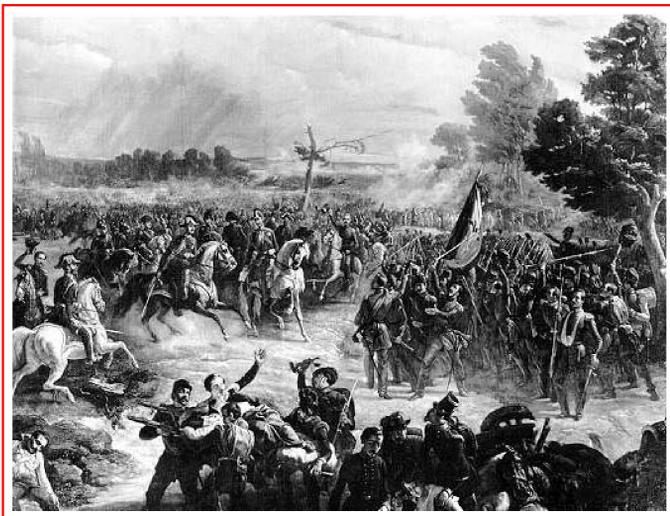
- 1 Via Umberto I°
- 2 Via XX Settembre
- 3 Via G. Verdi
- 4 Via Solferino
- 5 Via Palestro
- 6 Via Magenta
- 7 Via F. Baracca
- 8 Via Goito
- 9 Via C. B. di Cavour
- 10 Via G. Garibaldi
- 11 Via C. Menotti
- 12 Via G. Mazzini
- 13 Via Roma
- 14 Via Caduti
- 15 Via Cav. di Vittorio Veneto
- 16 Via Vittorio Veneto
- 17 Via C. Battisti
- 18 Via G. D'Annunzio
- 19 Via Trieste
- 20 Via Piave
- 21 P.zza Risorgimento
- 22 Via Indipendenza
- 23 Via G. Oberdan
- 24 Via L. Manara
- 25 Via Zara
- 26 Via N. Sauro

le Vie dell'Unità d'Italia

MOSTRA DIFFUSA PER LE VIE CITTADINE
Luoghi, fatti e personaggi del Risorgimento ricordati dalle vie e dalle piazze di Pandino



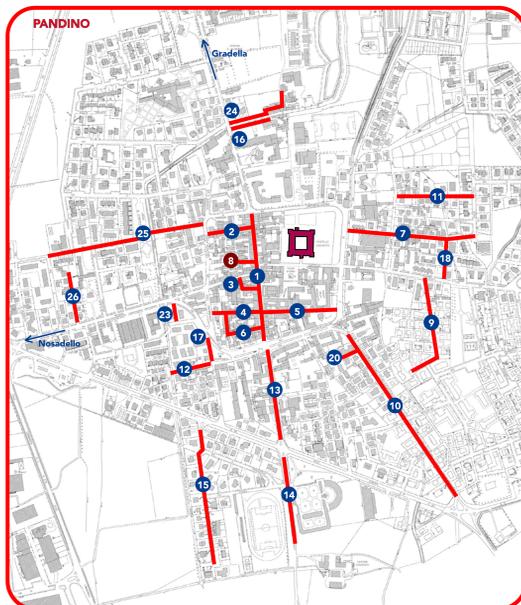
Via Goito



La Battaglia di Goito fu un episodio della Prima Guerra di Indipendenza Italiana. Ebbe luogo il 30 maggio 1848, nei pressi del Comune di Goito (Mantova), quando l'esercito austriaco agli ordini del feldmaresciallo Radetzky tentò di sloggiare il 1° Corpo d'armata dell'esercito piemontese dalle posizioni che teneva a protezione dei ponti sul Mincio, circa 20 km a nord di Mantova, e venne invece respinto.

Classe III B

- 1 Via Umberto I°
- 2 Via XX Settembre
- 3 Via G. Verdi
- 4 Via Solferino
- 5 Via Palestro
- 6 Via Magenta
- 7 Via F. Baracca
- 8 Via Goito
- 9 Via C. B. di Cavour
- 10 Via G. Garibaldi
- 11 Via C. Menotti
- 12 Via G. Mazzini
- 13 Via Roma
- 14 Via Caduti
- 15 Via Cav. di Vittorio Veneto
- 16 Via Vittorio Veneto
- 17 Via C. Battisti
- 18 Via G. D'Annunzio
- 19 Via Trieste
- 20 Via Piave
- 21 Piazza Risorgimento
- 22 Via Indipendenza
- 23 Via G. Oberdan
- 24 Via L. Manara
- 25 Via Zara
- 26 Via N. Sauro

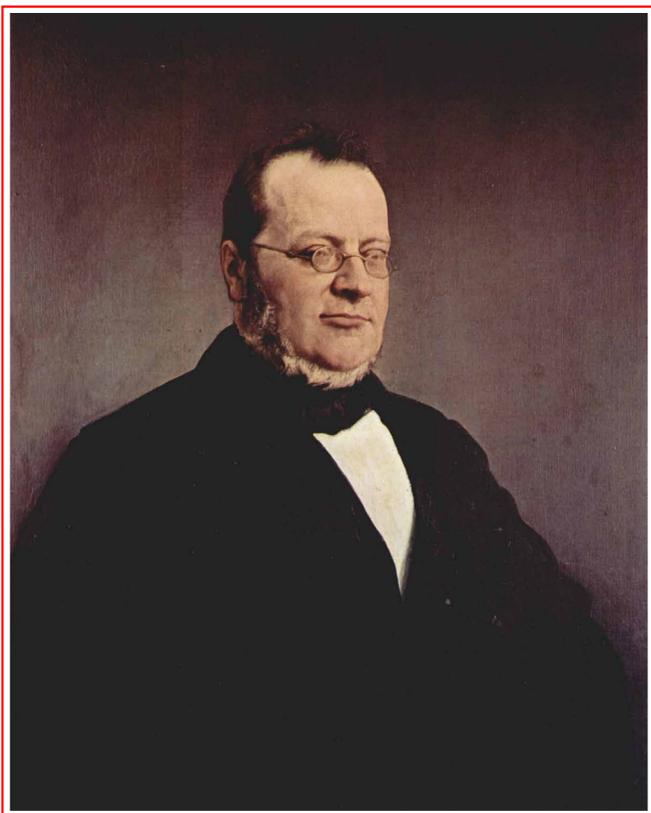


le Vie dell'Unità d'Italia

MOSTRA DIFFUSA PER LE VIE CITTADINE
Luoghi, fatti e personaggi del Risorgimento ricordati dalle vie e dalle piazze di Pandino



Via C. B. di Cavour



Camillo Benso Conte di Cavour nacque a Torino il 10 agosto 1810, suo padre era il famoso Marchese Michele di Cavour e sua madre era la ginevrina Adele di Sellon. Cavour, in gioventù, visitò tutti i paesi della penisola italiana e, più tardi viaggiò in tutta Europa.

Egli, frequentò anche l'accademia militare di Torino che abbandonò nel 1831. Quindi, Cavour si dedicò principalmente alla carriera politica: nel 1852 divenne Capo del governo.

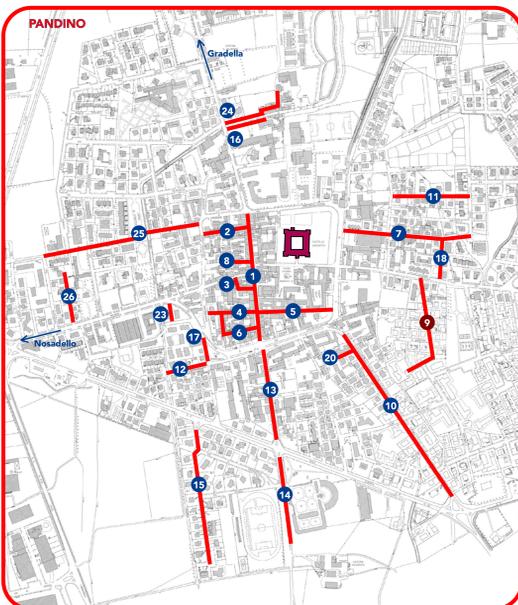
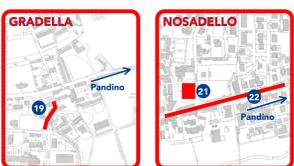
Nel 1856 ebbe l'onore di partecipare al Congresso di Parigi, dopo la battaglia di Crimea, in cui espose il principale problema italiano: la "disunione" della penisola. Il suo obiettivo principale era di mettere in risalto l'Italia e di farla passare alla storia.

Tre anni più tardi, Cavour, presentò le dimissioni da Capo del governo, e divenne rappresentante del partito della destra moderata, contrastando le idee di Mazzini e di Garibaldi.

Il 29 maggio 1861, Cavour, avvertì strani dolori e brividi di febbre: era polmonite. Morì il 6 giugno 1861.

Secondo gli storici, Camillo Benso Conte di Cavour, fu uno dei principali artefici del Risorgimento italiano.

Classe III A

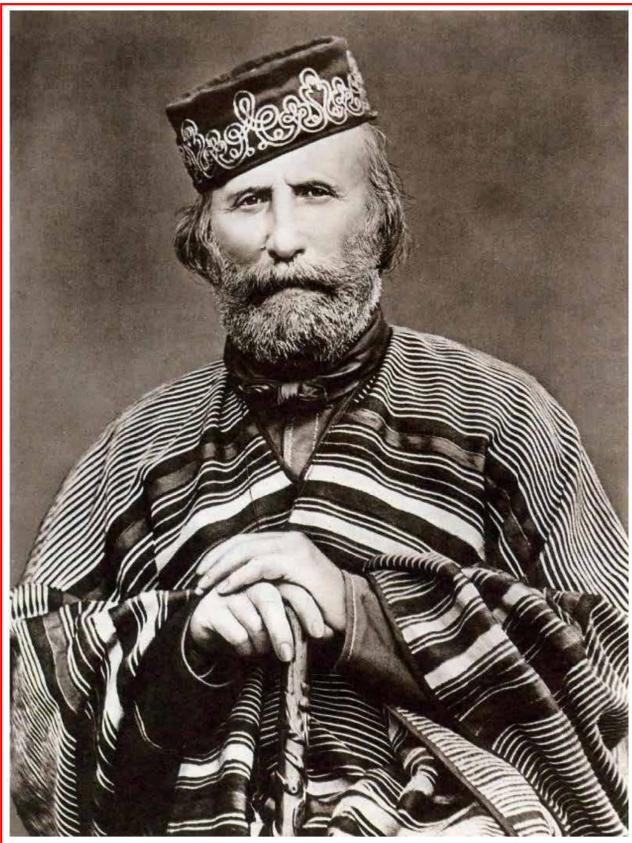


- 1 Via Umberto I°
- 2 Via XX Settembre
- 3 Via G. Verdi
- 4 Via Solferino
- 5 Via Palestro
- 6 Via Magenta
- 7 Via F. Baracca
- 8 Via Goito
- 9 Via C. B. di Cavour
- 10 Via G. Garibaldi
- 11 Via C. Menotti
- 12 Via G. Mazzini
- 13 Via Roma
- 14 Via Caduti
- 15 Via Cav. di Vittorio Veneto
- 16 Via Vittorio Veneto
- 17 Via C. Battisti
- 18 Via G. D'Annunzio
- 19 Via Trieste
- 20 Via Piave
- 21 P.zza Risorgimento
- 22 Via Indipendenza
- 23 Via G. Oberdan
- 24 Via L. Manara
- 25 Via Zara
- 26 Via N. Sauro

le Vie dell'Unità d'Italia

MOSTRA DIFFUSA PER LE VIE CITTADINE
Luoghi, fatti e personaggi del Risorgimento ricordati dalle vie e dalle piazze di Pandino

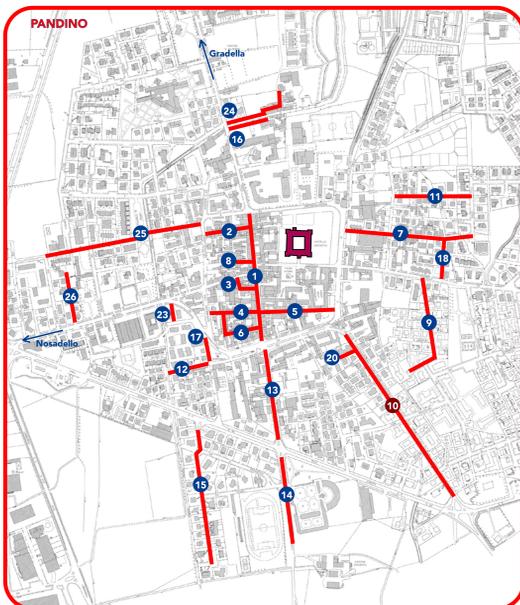
Via G. Garibaldi



Giuseppe Garibaldi è stato un generale, patriota e condottiero italiano. Noto anche con l'appellativo di Eroe dei due mondi per le sue imprese militari compiute sia in Europa, sia in America meridionale, è la figura più rilevante del Risorgimento ed uno dei personaggi storici italiani più celebri nel mondo. È considerato, insieme a Giuseppe Mazzini, Vittorio Emanuele II e Camillo Benso, conte di Cavour, uno dei padri della Patria.

La spedizione dei Mille: Garibaldi e i suoi volontari alla conquista del regno delle Due Sicilie: In tutta la penisola i democratici facevano piani per liberare il regno delle Due Sicilie per mezzo di un'insurrezione. Lo sbarco nel meridione era rischioso come avevano dimostrato le imprese dei fratelli Bandiera, perciò Garibaldi attendeva l'occasione propizia. La notte fra il 5 e il 6 maggio 1860, Garibaldi salpò dal porticciolo di Quarto, presso Genova, alla volta della Sicilia. Aveva con sé un migliaio di volontari in camicia rossa: i Mille. L'11 maggio i Mille sbarcarono in Sicilia e fin dal primo scontro batterono i borbonici a Calatafimi. La battaglia decisiva per il dominio della Sicilia fu combattuta a Milazzo, dove l'esercito dei Borboni fu nuovamente sconfitto e dovette abbandonare l'isola, in meno di un mese tutta la Sicilia era nelle mani di Garibaldi.

Classe III B



- 1 Via Umberto I°
- 2 Via XX Settembre
- 3 Via G. Verdi
- 4 Via Solferino
- 5 Via Palestro
- 6 Via Magenta
- 7 Via F. Baracca
- 8 Via Goito
- 9 Via C. B. di Cavour
- 10 Via G. Garibaldi
- 11 Via C. Menotti
- 12 Via G. Mazzini
- 13 Via Roma
- 14 Via Caduti
- 15 Via Cav. di Vittorio Veneto
- 16 Via Vittorio Veneto
- 17 Via C. Battisti
- 18 Via G. D'Annunzio
- 19 Via Trieste
- 20 Via Piave
- 21 P.zza Risorgimento
- 22 Via Indipendenza
- 23 Via G. Oberdan
- 24 Via L. Manara
- 25 Via Zara
- 26 Via N. Sauro

Con il patrocinio di:



Prefettura di Cremona



Provincia
di Cremona

In collaborazione con



Sede di Rivolta d'Adda

Le filiali più vicine a Pandino:

- Palazzo Pignano • Agnadello
- Spino d'Adda • Scannabue



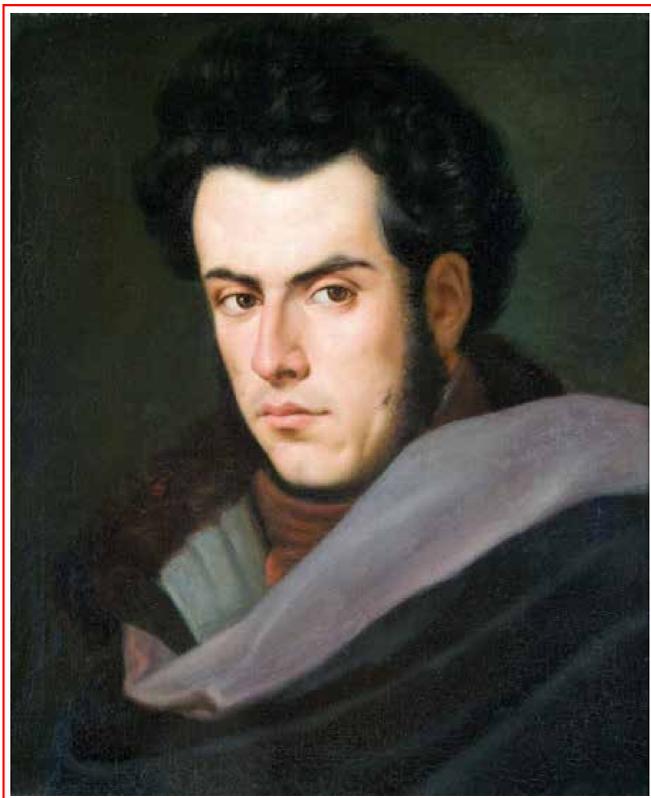
1861 > 2011 >>
150° anniversario Unità d'Italia

le Vie dell'Unità d'Italia

MOSTRA DIFFUSA PER LE VIE CITTADINE
Luoghi, fatti e personaggi del Risorgimento ricordati dalle vie e dalle piazze di Pandino



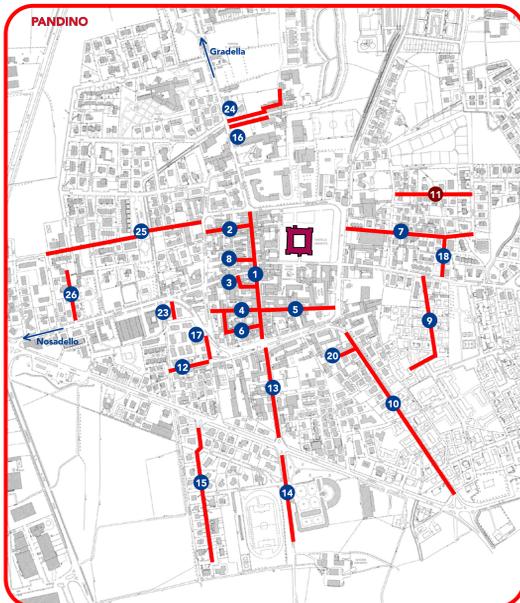
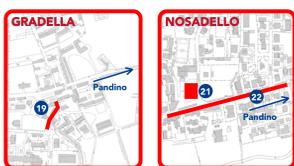
Via C. Menotti



Ciro Menotti, figura di rivoluzionario impavido e di eroe romantico, sarebbe diventato nella coscienza degli italiani dell'Ottocento un grande patriota: fu infatti considerato un precursore non solo dei moti del 1831 ma anche dell'intero Risorgimento. In questo senso fin dalle prime classi delle scuole si parlava del suo sacrificio e si leggeva la sua lettera alla moglie piena di buoni sentimenti e amor patrio. Per anni il Comune di Modena non ha curato la buona conservazione del posto dove fu innalzata la forca a cui Menotti fu impiccato. Recintato da una semplice cancellata, il luogo è nella Cittadella, (oggi zona residenziale di Modena, al tempo fortezza militare all'interno delle mura della città) di cui rimangono soltanto alcuni resti a seguito del bombardamento dell'ultima guerra col quale la vecchia fortezza fu distrutta. La lapide posta sulla sua casa, oggi al N.civico 90 di Corso Canal Grande, in ricordo di lui e di tutti i suoi compagni patrioti catturati, è stata restaurata di recente (2007) come anche il palazzo stesso. Recentemente il Comune di Modena ha ristrutturato anche il ceppo dove Menotti e Borelli vennero giustiziati tramite impiccagione. Infatti il 20 ottobre 2007, alla presenza del Sindaco di Modena e di due pronipoti di Ciro Menotti, si è inaugurato il nuovo monumento. L'opera, in pietra nuda, riprende alcuni scalini del patibolo, e tutto intorno faretti con luci bianco-rosso e verde, illuminano la scena. La sua persona nel passato è stata immortalata da numerosi libri, canzoni e opere teatrali ispirati alle sue gesta.

Classe III C

- 1 Via Umberto I°
- 2 Via XX Settembre
- 3 Via G. Verdi
- 4 Via Solferino
- 5 Via Palestro
- 6 Via Magenta
- 7 Via F. Baracca
- 8 Via Goito
- 9 Via C. B. di Cavour
- 10 Via G. Garibaldi
- 11 Via C. Menotti
- 12 Via G. Mazzini
- 13 Via Roma
- 14 Via Caduti
- 15 Via Cav. di Vittorio Veneto
- 16 Via Vittorio Veneto
- 17 Via C. Battisti
- 18 Via G. D'Annunzio
- 19 Via Trieste
- 20 Via Piave
- 21 Piazza Risorgimento
- 22 Via Indipendenza
- 23 Via G. Oberdan
- 24 Via L. Manara
- 25 Via Zara
- 26 Via N. Sauro

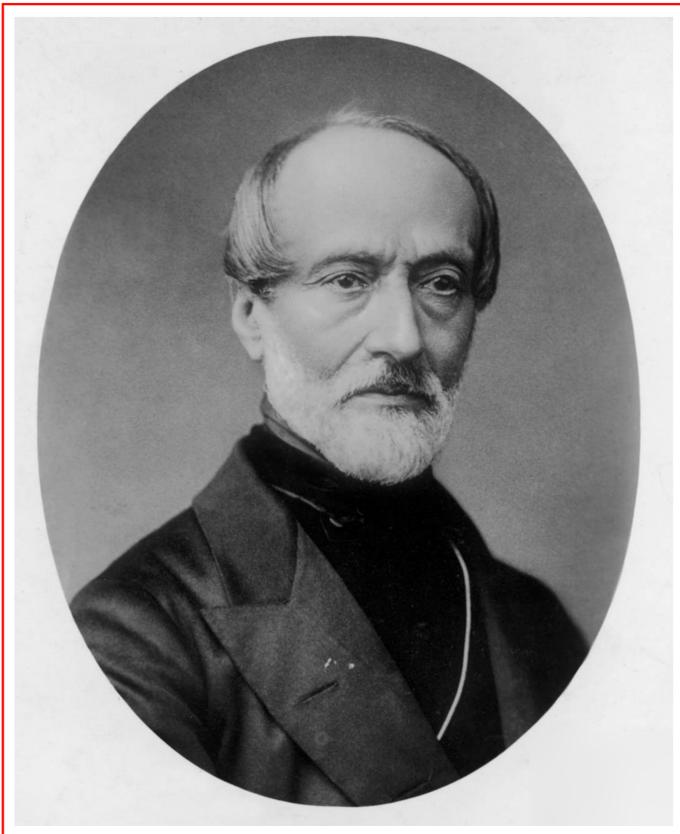


le Vie dell'Unità d'Italia

MOSTRA DIFFUSA PER LE VIE CITTADINE
Luoghi, fatti e personaggi del Risorgimento ricordati dalle vie e dalle piazze di Pandino



Via G. Mazzini



Le sue idee e la sua azione politica contribuirono in maniera decisiva alla nascita dello Stato unitario italiano; la polizia italiana lo costrinse però alla latitanza fino alla morte. Le teorie mazziniane furono di grande importanza nella definizione dei moderni movimenti europei per l'affermazione della democrazia attraverso la forma repubblicana dello Stato. Giuseppe Mazzini viene considerato, con Giuseppe Garibaldi, Vittorio Emanuele II e Camillo Benso di Cavour, uno dei Padri della Patria.

Nato da Giacomo (medico e professore di anatomia, originario di Chiavari e personaggio attivo nella politica ai tempi della Repubblica Ligure ed in epoca napoleonica) e da Maria Drago (fervente giansenista), veniva chiamato "Pippo" dai genitori e dalle tre sorelle.

Studia medicina e legge all'Università di Genova e, per le sue opere e per le sue attività viene considerato, insieme a Cavour ed a Garibaldi il terzo "Padre della Patria".

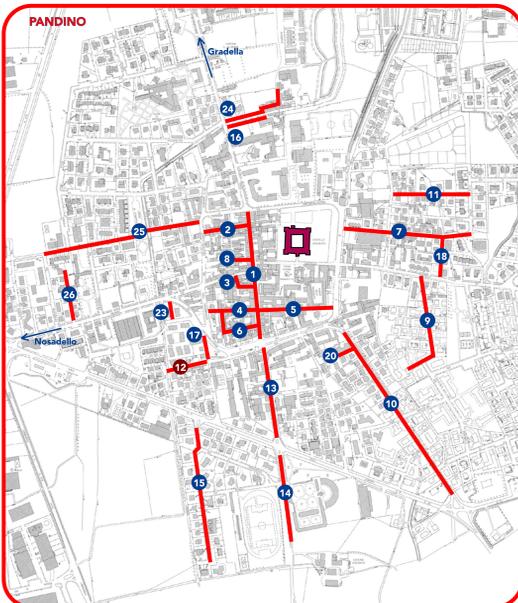
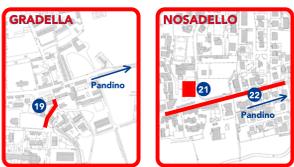
Le sue imprese sfortunate lo convincono ad avvicinare l'ideale dell'unità d'Italia al popolo, fondando la società segreta "Giovine Italia", che si proponeva di diffondere il più possibile gli ideali di indipendenza dall'Austria tra la gente.

Muore a Pisa il 10 marzo 1872.

Il suo ruolo è stato solo recentemente rivalutato.

Classe III C

- 1 Via Umberto I°
- 2 Via XX Settembre
- 3 Via G. Verdi
- 4 Via Solferino
- 5 Via Palestro
- 6 Via Magenta
- 7 Via F. Baracca
- 8 Via Goito
- 9 Via C. B. di Cavour
- 10 Via G. Garibaldi
- 11 Via C. Menotti
- 12 Via G. Mazzini
- 13 Via Roma
- 14 Via Caduti
- 15 Via Cav. di Vittorio Veneto
- 16 Via Vittorio Veneto
- 17 Via C. Battisti
- 18 Via G. D'Annunzio
- 19 Via Trieste
- 20 Via Piave
- 21 Piazza Risorgimento
- 22 Via Indipendenza
- 23 Via G. Oberdan
- 24 Via L. Manara
- 25 Via Zara
- 26 Via N. Sauro



le Vie dell'Unità d'Italia

MOSTRA DIFFUSA PER LE VIE CITTADINE
Luoghi, fatti e personaggi del Risorgimento ricordati dalle vie e dalle piazze di Pandino



Via Roma



Per rispetto degli accordi di Plombières (agosto 1856) stipulati fra Camillo Benso Conte di Cavour e dal re francese Napoleone III, Roma era dello Stato Pontificio.

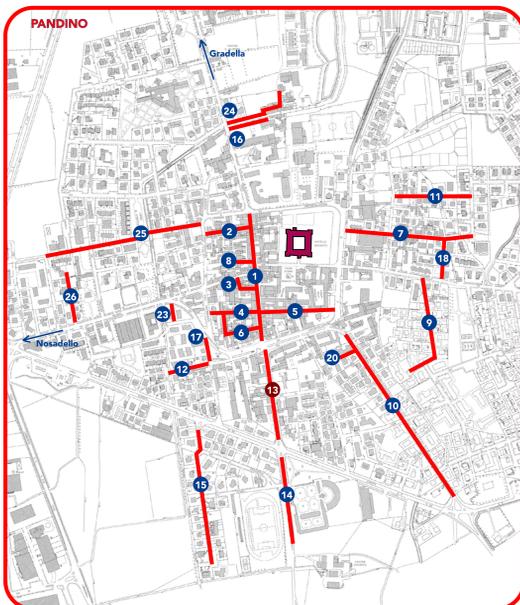
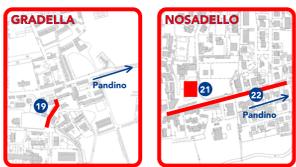
Con l'intervento della Prussia, l'impero francese crollò con la sconfitta a Sedan (1870).

Nel giorno 20 settembre 1870, con la presa di Porta Pia da parte delle truppe italiane, Roma divenne Capitale d'Italia.

La presa di Roma segnò la fine, dopo undici secoli, del potere temporale dei papi. L'Italia divenne un regno che aveva come re Vittorio Emanuele II.

Però il potere non dipendeva solo dal re, ma c'era anche il Parlamento che si era distinto in destra e sinistra storica. Da allora Roma è la capitale d'Italia. Da allora, ogni Comune Italiano, per legge, deve avere una Via dedicata alla Capitale.

Classe III D



- 1 Via Umberto I°
- 2 Via XX Settembre
- 3 Via G. Verdi
- 4 Via Solferino
- 5 Via Palestro
- 6 Via Magenta
- 7 Via F. Baracca
- 8 Via Goito
- 9 Via C. B. di Cavour
- 10 Via G. Garibaldi
- 11 Via C. Menotti
- 12 Via G. Mazzini
- 13 Via Roma
- 14 Via Caduti
- 15 Via Cav. di Vittorio Veneto
- 16 Via Vittorio Veneto
- 17 Via C. Battisti
- 18 Via G. D'Annunzio
- 19 Via Trieste
- 20 Via Piave
- 21 P.zza Risorgimento
- 22 Via Indipendenza
- 23 Via G. Oberdan
- 24 Via L. Manara
- 25 Via Zara
- 26 Via N. Sauro

le Vie dell'Unità d'Italia

MOSTRA DIFFUSA PER LE VIE CITTADINE
Luoghi, fatti e personaggi del Risorgimento ricordati dalle vie e dalle piazze di Pandino



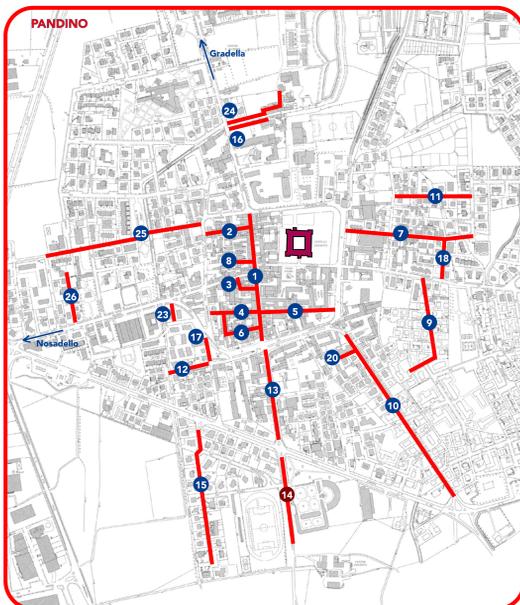
Via Caduti



Caduti sono soldati morti nell'adempimento del proprio dovere, del proprio compito di pace e di guerra, al servizio del nostro Paese. Con il termine "Caduti" si vogliono ricordare tutti i morti nei primi moti del Risorgimento Italiano (1820-1821 e 1830-1831), nella Prima Guerra d'Indipendenza (1848), nella Seconda (1859-1860), nella Terza (1866-1870), nella Prima Guerra Mondiale (che molti storici definiscono la "Quarta Guerra d'Indipendenza Italiana), nella Seconda e tutti i Caduti nelle Missioni di Pace ("peacekeeping") che il nostro Paese svolge in tutto il mondo (ad oggi sono 28 missioni operative in 19 Paesi, più 3 aree geografiche, con un totale di oltre 8.500 militari impegnati).

Classe III B

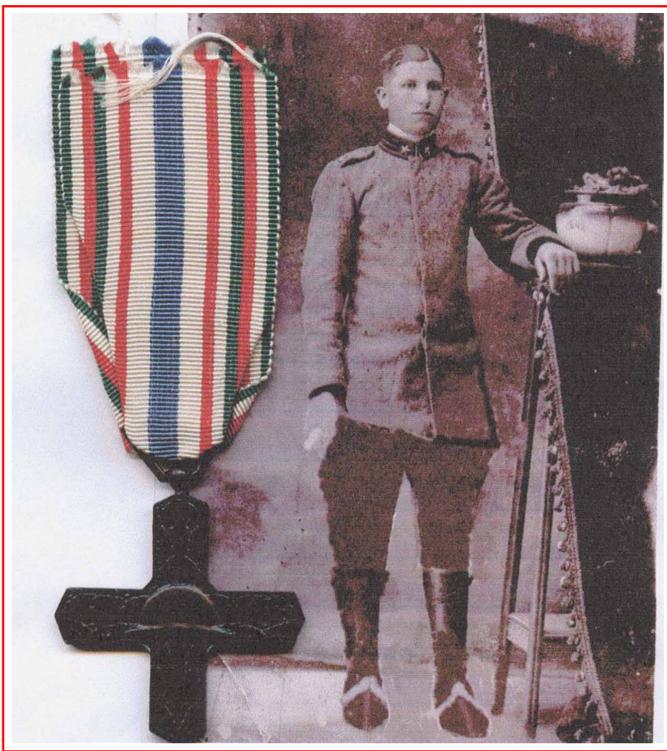
- 1 Via Umberto I°
- 2 Via XX Settembre
- 3 Via G. Verdi
- 4 Via Solferino
- 5 Via Palestro
- 6 Via Magenta
- 7 Via F. Baracca
- 8 Via Goito
- 9 Via C. B. di Cavour
- 10 Via G. Garibaldi
- 11 Via C. Menotti
- 12 Via G. Mazzini
- 13 Via Roma
- 14 Via Caduti
- 15 Via Cav. di Vittorio Veneto
- 16 Via Vittorio Veneto
- 17 Via C. Battisti
- 18 Via G. D'Annunzio
- 19 Via Trieste
- 20 Via Piave
- 21 P.zza Risorgimento
- 22 Via Indipendenza
- 23 Via G. Oberdan
- 24 Via L. Manara
- 25 Via Zara
- 26 Via N. Sauro



le Vie dell'Unità d'Italia

MOSTRA DIFFUSA PER LE VIE CITTADINE
Luoghi, fatti e personaggi del Risorgimento ricordati dalle vie e dalle piazze di Pandino

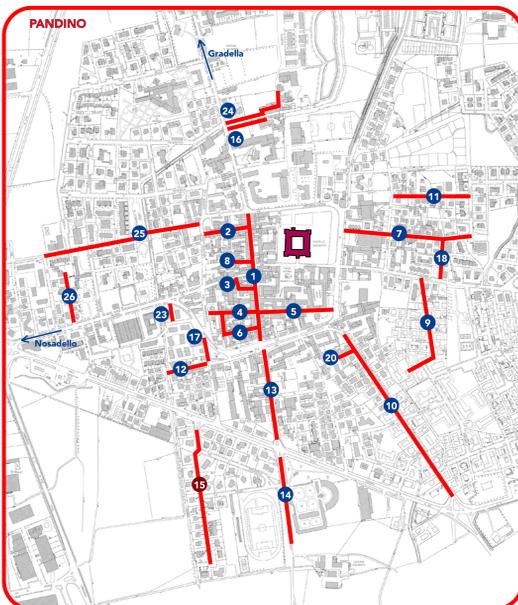
Via Cav. di Vitt. Veneto



Il 23 ottobre 1918 l'esercito italiano, supportato da un piccolo contingente di truppe alleate, si lanciò all'offensiva. Nei primi giorni l'ingrossamento del Piave in piena travolse le passerelle gettate e non permise un facile sfondamento. Dopo aver attraversato il Piave, il XXIV Corpo d'armata al comando del generale Enrico Cavaglia liberò Vittorio Veneto (al tempo il suo nome era solo "Vittorio", "Veneto" fu aggiunto nel 1923), avanzò in direzione di Trento, e mandò i reparti celeri (la cavalleria) all'inseguimento del nemico in ritirata. La guerra proseguì ancora alcuni giorni. L'Austria-Ungheria, il 3 novembre si arrese.

Memori di questi fatti, nel 1968, si diede vita all'Ordine dei Cavalieri di Vittorio Veneto, conferendo questo titolo a coloro che - all'epoca ancora in vita - avevano combattuto per almeno sei mesi nella Grande guerra. La decorazione per il titolo di cavaliere consiste in una croce greca piena, incisa, caricata di uno scudetto a forma di stella a cinque punte.

Classe III A

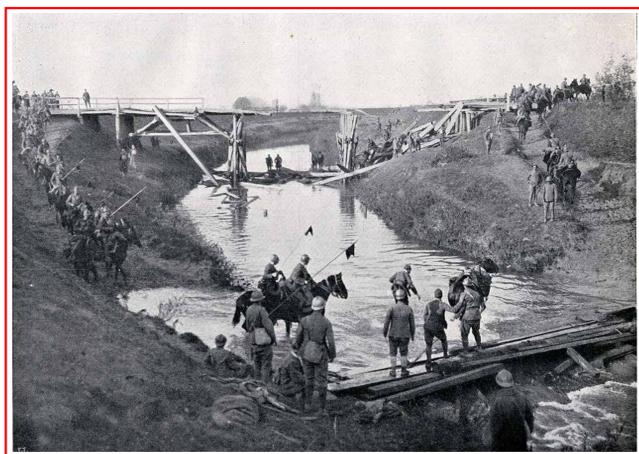


- 1 Via Umberto I°
- 2 Via XX Settembre
- 3 Via G. Verdi
- 4 Via Solferino
- 5 Via Palestro
- 6 Via Magenta
- 7 Via F. Baracca
- 8 Via Goito
- 9 Via C. B. di Cavour
- 10 Via G. Garibaldi
- 11 Via C. Menotti
- 12 Via G. Mazzini
- 13 Via Roma
- 14 Via Caduti
- 15 Via Cav. di Vittorio Veneto
- 16 Via Vittorio Veneto
- 17 Via C. Battisti
- 18 Via G. D'Annunzio
- 19 Via Trieste
- 20 Via Piave
- 21 P.zza Risorgimento
- 22 Via Indipendenza
- 23 Via G. Oberdan
- 24 Via L. Manara
- 25 Via Zara
- 26 Via N. Sauro

le Vie dell'Unità d'Italia

MOSTRA DIFFUSA PER LE VIE CITTADINE
Luoghi, fatti e personaggi del Risorgimento ricordati dalle vie e dalle piazze di Pandino

Via Vittorio Veneto

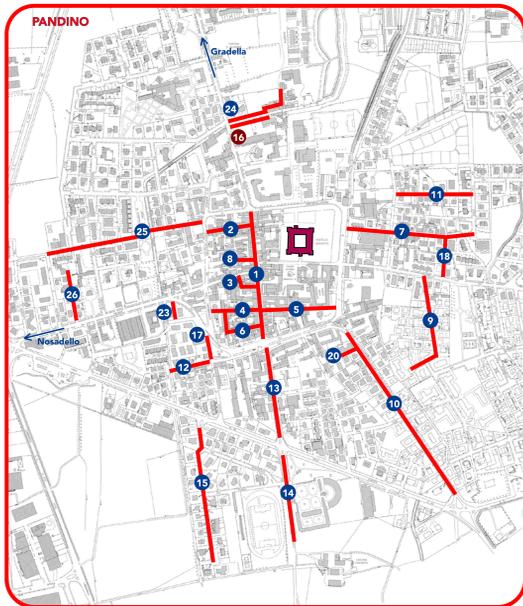


La Battaglia di Vittorio Veneto fu combattuta tra il 24 ottobre ed il 3 novembre 1918, vicino al Comune di Vittorio Veneto, sul fronte italiano della Prima Guerra Mondiale, tra l'Italia e l'Impero Austro-Ungarico. Seguì di pochi mesi la grande offensiva della Battaglia del Solstizio, che si infranse contro la linea del Piave e da cui l'esercito austriaco uscì quasi distrutto.

Fu una grande battaglia e una delle più grandi vittorie dell'esercito italiano durante la grande guerra. L'evento segna la fine della guerra sul fronte italiano, che accetterà l'armistizio chiesto dall'Austria il giorno dopo, il 4 novembre 1918 (tale data è ricordata, oltre che come la fine della Prima Guerra Mondiale, anche come la Giornata dell'Unità Nazionale e la Festa delle Forze Armate Italiane).

Gli storici concordano che la battaglia riuscì a unire gli sforzi e i sentimenti patriottici di tutti gli italiani, potendo così essere considerata come l'ultimo atto del Risorgimento Italiano.

Classe III E



- 1 Via Umberto I°
- 2 Via XX Settembre
- 3 Via G. Verdi
- 4 Via Solferino
- 5 Via Palestro
- 6 Via Magenta
- 7 Via F. Baracca
- 8 Via Goito
- 9 Via C. B. di Cavour
- 10 Via G. Garibaldi
- 11 Via C. Menotti
- 12 Via G. Mazzini
- 13 Via Roma
- 14 Via Caduti
- 15 Via Cav. di Vittorio Veneto
- 16 Via Vittorio Veneto
- 17 Via C. Battisti
- 18 Via G. D'Annunzio
- 19 Via Trieste
- 20 Via Piave
- 21 P.zza Risorgimento
- 22 Via Indipendenza
- 23 Via G. Oberdan
- 24 Via L. Manara
- 25 Via Zara
- 26 Via N. Sauro

Con il patrocinio di:



In collaborazione con



Sede di Rivolta d'Adda

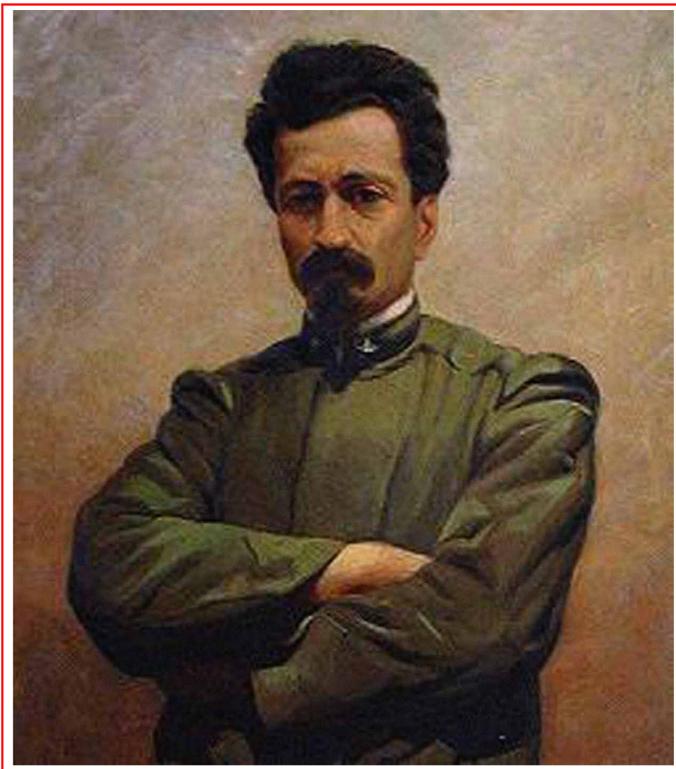
Le filiali più vicine a Pandino:

- Palazzo Pignano • Agnadello
- Spino d'Adda • Scannabue

le Vie dell'Unità d'Italia

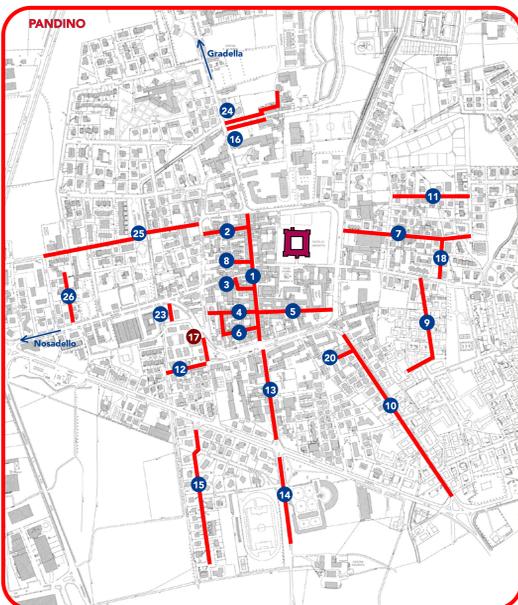
MOSTRA DIFFUSA PER LE VIE CITTADINE
Luoghi, fatti e personaggi del Risorgimento ricordati dalle vie e dalle piazze di Pandino

Via C. Battisti



Fu un geografo, giornalista, politico socialista, irredentista italiano. Figlio di Cesare Battisti, commerciante, e della nobildonna Maria Teresa Fogolari. I suoi primi studi li compie a Trento, sua città natale, in seguito si iscrive all'Università di Graz. Nel 1900, esce il quotidiano socialista Il Popolo, del quale diviene proprietario. Nel 1911, a seguito delle dimissioni di un deputato socialista al Parlamento di Vienna, Battisti ne prende il posto e, tre anni più tardi, è eletto anche deputato per il Trentino alla Dieta di Innsbruck. La mattina del 12 luglio 1916, fu condotto al Castello del Buon Consiglio. Durante il processo non si abbassò mai alle scuse, né rinnegò il suo operato e ribadì invece la sua piena fedeltà all'Italia. Respinse l'accusa di tradimento a lui rivolta e si considerò a tutti gli effetti un soldato catturato in azione di guerra con l'impero austro-ungarico.

Classe III A



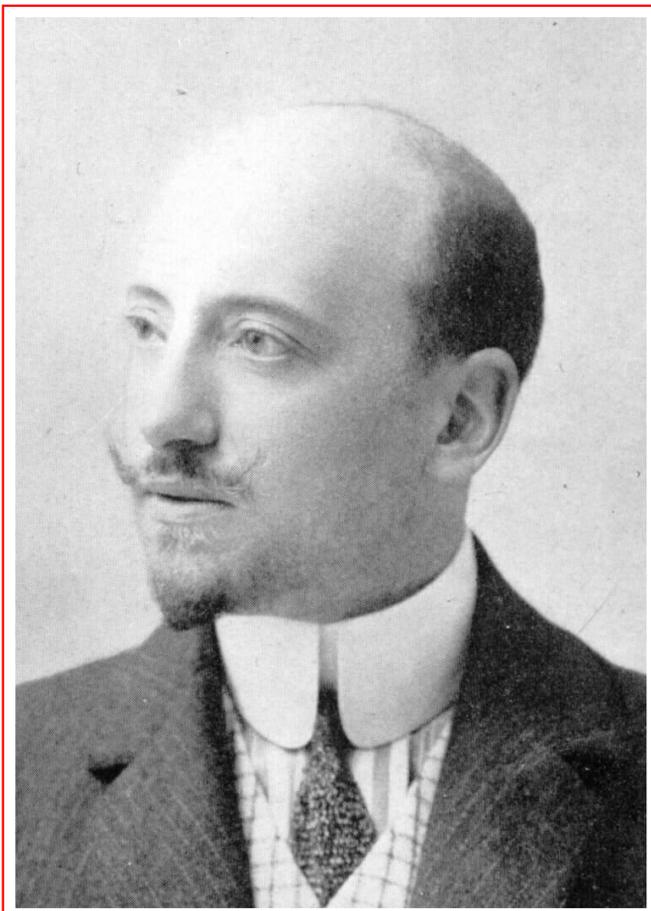
- 1 Via Umberto I°
- 2 Via XX Settembre
- 3 Via G. Verdi
- 4 Via Solferino
- 5 Via Palestro
- 6 Via Magenta
- 7 Via F. Baracca
- 8 Via Goito
- 9 Via C. B. di Cavour
- 10 Via G. Garibaldi
- 11 Via C. Menotti
- 12 Via G. Mazzini
- 13 Via Roma
- 14 Via Caduti
- 15 Via Cav. di Vittorio Veneto
- 16 Via Vittorio Veneto
- 17 Via C. Battisti
- 18 Via G. D'Annunzio
- 19 Via Trieste
- 20 Via Piave
- 21 P.zza Risorgimento
- 22 Via Indipendenza
- 23 Via G. Oberdan
- 24 Via L. Manara
- 25 Via Zara
- 26 Via N. Sauro

le Vie dell'Unità d'Italia

MOSTRA DIFFUSA PER LE VIE CITTADINE
Luoghi, fatti e personaggi del Risorgimento ricordati dalle vie e dalle piazze di Pandino



Via G. D'Annunzio



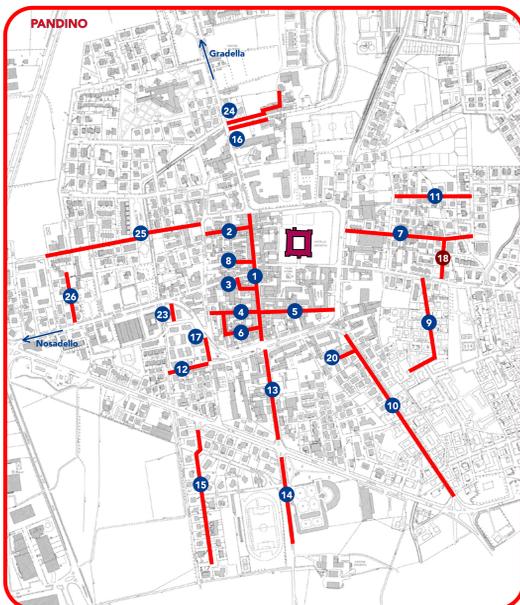
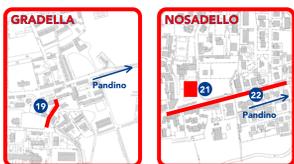
Soprannominato il Vate cioè "il profeta", occupò una posizione preminente nella letteratura italiana dal 1889 al 1910 circa e nella vita politica dal 1914 al 1924. Sia in letteratura che in politica lasciò il segno ed ebbe un influsso sugli eventi che gli sarebbero accaduti.

Come scrittore e poeta lo ricordiamo per la produzione di romanzi, poesie, saggi, opere teatrali. Appartenne alla corrente del Decadentismo.

Come politico fu nazionalista e si schierò con l'interventismo nella grande guerra: famoso il suo discorso di Quarto il 4 maggio 1915 (in occasione della sagra dei Mille).

Come soldato si arruolò volontario e partecipò ad alcune azioni dimostrative navali ed aeree durante la prima guerra mondiale.

Classe III A



- 1 Via Umberto I°
- 2 Via XX Settembre
- 3 Via G. Verdi
- 4 Via Solferino
- 5 Via Palestro
- 6 Via Magenta
- 7 Via F. Baracca
- 8 Via Goito
- 9 Via C. B. di Cavour
- 10 Via G. Garibaldi
- 11 Via C. Menotti
- 12 Via G. Mazzini
- 13 Via Roma
- 14 Via Caduti
- 15 Via Cav. di Vittorio Veneto
- 16 Via Vittorio Veneto
- 17 Via C. Battisti
- 18 Via G. D'Annunzio
- 19 Via Trieste
- 20 Via Piave
- 21 P.zza Risorgimento
- 22 Via Indipendenza
- 23 Via G. Oberdan
- 24 Via L. Manara
- 25 Via Zara
- 26 Via N. Sauro

le Vie dell'Unità d'Italia

MOSTRA DIFFUSA PER LE VIE CITTADINE
Luoghi, fatti e personaggi del Risorgimento ricordati dalle vie e dalle piazze di Pandino

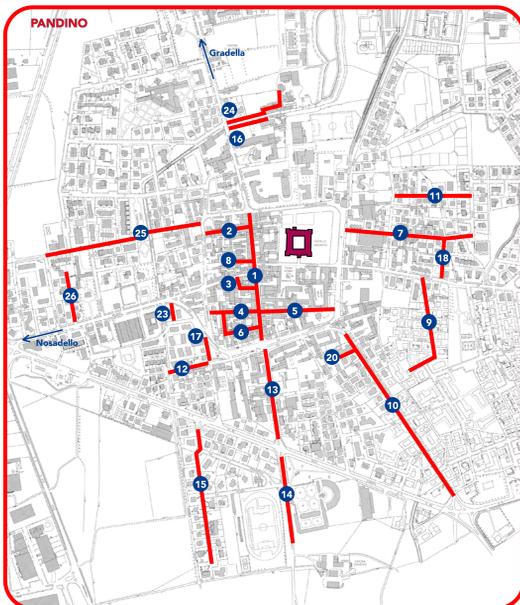
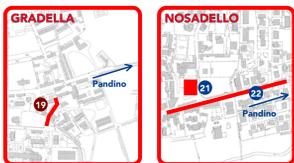


Via Trieste



Trieste è una città italiana di 200.000 abitanti che si trova al confine con la Slovenia. E' capoluogo della regione Friuli Venezia Giulia ed è un importante snodo ferroviario e marittimo. Il suo porto, posto nel cuore del continente europeo, fu il principale sbocco marittimo dell'Impero Asburgico. Trieste è considerata una città ponte tra l'Occidente ed il Centro Europa; possiede caratteri sia mediterranei che mitteleuropei. Le origini della città sono molto antiche; il nome Trieste infatti deriva dal latino Tergeste, composto da "Terg" che significa mercato e da "este" che è un suffisso tipico dei toponimi veneti. Nel 50 a.C. la città fu colonizzata dai romani che costruirono forti mura di cinta ed importanti monumenti quali il Foro ed il Teatro. Dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente, la città passò prima sotto l'Impero Bizantino e poi, divenuta Libero Comune, si pose sotto la protezione del duca D'Austria. Nel 1719, quando Carlo VI decretò la libertà di navigazione, divenne porto franco in quanto unico sbocco sul mare Adriatico dell'Impero Austriaco. Trieste mantenne sempre i legami culturali con l'Italia in quanto l'italiano era la lingua del commercio e della cultura. Il ritorno all'Italia avvenne dopo la Prima Guerra Mondiale, ma tale annessione retrocesse Trieste a porto qualunque avendo perso, una volta svincolata dal contesto mitteleuropeo, la sua unicità. Dopo il secondo conflitto mondiale la sorte della città, pretesa dalla Jugoslavia, rimase incerta per lungo tempo. Solo nel 1954, con la firma del Memorandum di Londra, Trieste fu definitivamente restituita all'Italia.

Classe III D



- 1 Via Umberto I°
- 2 Via XX Settembre
- 3 Via G. Verdi
- 4 Via Solferino
- 5 Via Palestro
- 6 Via Magenta
- 7 Via F. Baracca
- 8 Via Goito
- 9 Via C. B. di Cavour
- 10 Via G. Garibaldi
- 11 Via C. Menotti
- 12 Via G. Mazzini
- 13 Via Roma
- 14 Via Caduti
- 15 Via Cav. di Vittorio Veneto
- 16 Via Vittorio Veneto
- 17 Via C. Battisti
- 18 Via G. D'Annunzio
- 19 Via Trieste
- 20 Via Piave
- 21 P.zza Risorgimento
- 22 Via Indipendenza
- 23 Via G. Oberdan
- 24 Via L. Manara
- 25 Via Zara
- 26 Via N. Sauro

Con il patrocinio di:



In collaborazione con



Sede di Rivolta d'Adda

Le filiali più vicine a Pandino:

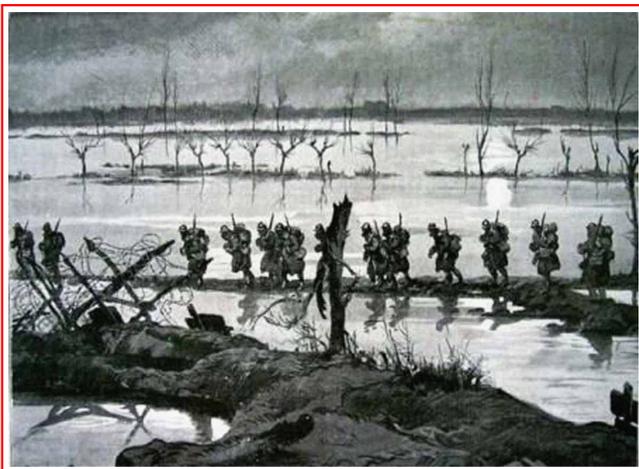
- Palazzo Pignano • Agnadello
- Spino d'Adda • Scannabue

le Vie dell'Unità d'Italia

MOSTRA DIFFUSA PER LE VIE CITTADINE
Luoghi, fatti e personaggi del Risorgimento ricordati dalle vie e dalle piazze di Pandino

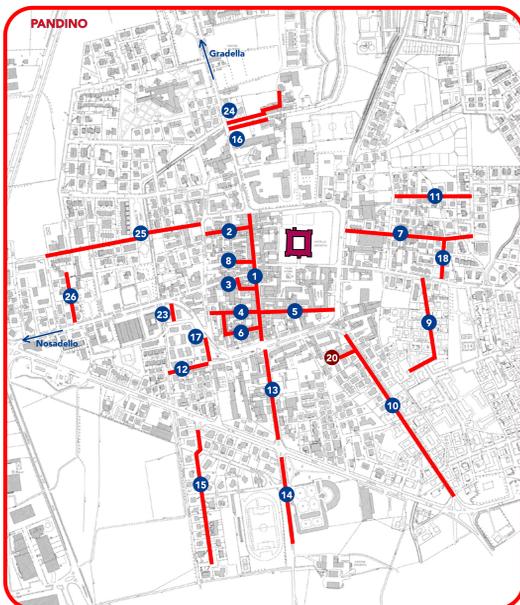


Via Piave



Il Piave è un fiume italiano, che scorre interamente in Veneto. È noto in tutta la Penisola come il "Fiume Sacro alla Patria" in memoria dei combattimenti di cui fu teatro durante la prima guerra mondiale (Offensiva del Piave, 1917-18). Il fiume Piave è considerato sacro alla patria, in virtù degli avvenimenti storici accaduti sulle sue sponde durante la prima guerra mondiale. Le sorgenti del Piave, in comune di Sappada. La parte meridionale del corso del Piave divenne una linea strategica importante nel novembre 1917 in corrispondenza della ritirata avvenuta in seguito a Caporetto. Dopo l'armistizio del 4 novembre 1918, il generale Lorenzo Barco si occupò del problema della riparazione e del ripristino degli argini del Piave e di altri fiumi veneti e friulani (Monticano, Livenza, Tagliamento), danneggiati in seguito alle vicende belliche. L'opera di ricostruzione, che si mantiene ancora ai giorni nostri, fu terminata in tempo per proteggere le popolazioni dalle possibili inondazioni a seguito delle piene invernali e primaverili. Furono impiegati circa 9500 uomini e 330 ufficiali.

Classe III D

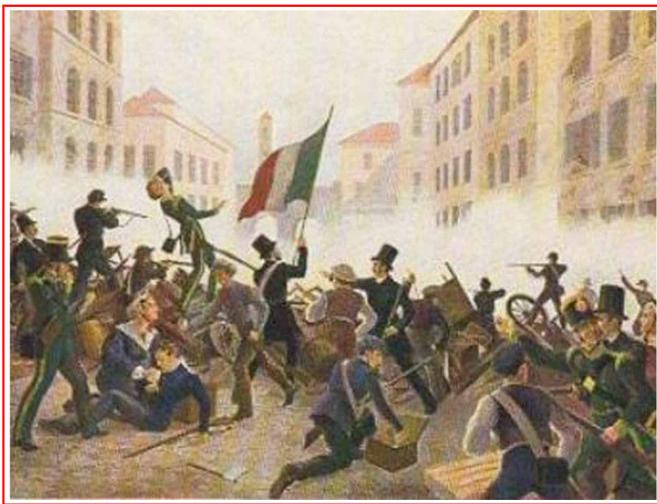


- 1 Via Umberto I°
- 2 Via XX Settembre
- 3 Via G. Verdi
- 4 Via Solferino
- 5 Via Palestro
- 6 Via Magenta
- 7 Via F. Baracca
- 8 Via Goito
- 9 Via C. B. di Cavour
- 10 Via G. Garibaldi
- 11 Via C. Menotti
- 12 Via G. Mazzini
- 13 Via Roma
- 14 Via Caduti
- 15 Via Cav. di Vittorio Veneto
- 16 Via Vittorio Veneto
- 17 Via C. Battisti
- 18 Via G. D'Annunzio
- 19 Via Trieste
- 20 Via Piave
- 21 Piazza Risorgimento
- 22 Via Indipendenza
- 23 Via G. Oberdan
- 24 Via L. Manara
- 25 Via Zara
- 26 Via N. Sauro

le Vie dell'Unità d'Italia

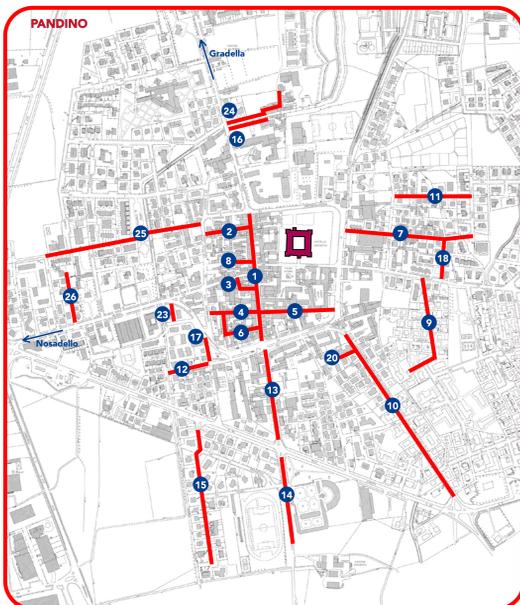
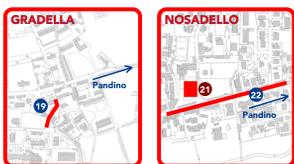
MOSTRA DIFFUSA PER LE VIE CITTADINE
Luoghi, fatti e personaggi del Risorgimento ricordati dalle vie e dalle piazze di Pandino

Piazza Risorgimento



Si definisce Risorgimento Italiano un insieme di idee e di eventi, è stato un processo durato alcuni decenni, che portò all'indipendenza e all'unità d'Italia il 17 Marzo 1861. Il Risorgimento non fu certamente una marcia trionfale. Al contrario, ebbe momenti di gravi difficoltà e, all'inizio, fu caratterizzato da ribellioni represses, da tentativi falliti, da severe sconfitte. I successi che ottenne furono talvolta conquistati con le armi, talvolta ottenuti con la diplomazia, l'astuzia o l'aiuto di Stati più potenti. Alla fine, tuttavia, il risultato fu raggiunto, anche con i sacrifici e il sangue di molti combattenti, nonostante gli errori, spesso commessi in buona fede, di tanti protagonisti. L'Italia divisa dai tempi dell'impero romano con il Risorgimento tornò a essere uno Stato unico, libero e indipendente. Al Risorgimento Italiano sono state dedicate parecchie vie e piazze italiane, fra cui quella del nostro paese.

Classe III D



- 1 Via Umberto I°
- 2 Via XX Settembre
- 3 Via G. Verdi
- 4 Via Solferino
- 5 Via Palestro
- 6 Via Magenta
- 7 Via F. Baracca
- 8 Via Goito
- 9 Via C. B. di Cavour
- 10 Via G. Garibaldi
- 11 Via C. Menotti
- 12 Via G. Mazzini
- 13 Via Roma
- 14 Via Caduti
- 15 Via Cav. di Vittorio Veneto
- 16 Via Vittorio Veneto
- 17 Via C. Battisti
- 18 Via G. D'Annunzio
- 19 Via Trieste
- 20 Via Piave
- 21 P.zza Risorgimento
- 22 Via Indipendenza
- 23 Via G. Oberdan
- 24 Via L. Manara
- 25 Via Zara
- 26 Via N. Sauro

le Vie dell'Unità d'Italia

MOSTRA DIFFUSA PER LE VIE CITTADINE
Luoghi, fatti e personaggi del Risorgimento ricordati dalle vie e dalle piazze di Pandino

Via Indipendenza



Prima Guerra d'Indipendenza

Il 23 marzo l'esercito piemontese varcò il Ticino quando Milano si era già liberata da sé: cominciava così la Prima Guerra d'Indipendenza italiana.

L'esercito piemontese riportò ancora alcune vittorie a Goito poi a Peschiera, ma furono le ultime.

A luglio il re piemontese Carlo Alberto fu battuto a Custoza e chiese all'Austria un armistizio.

Un altro tentativo fu compiuto e si risolse anch'esso in un disastro, con la sconfitta di Novara.

Nel 1849 il re Carlo Alberto abdicò in favore del figlio Vittorio Emanuele II.

Seconda Guerra d'Indipendenza

Nel luglio del 1858 l'imperatore francese Napoleone III ed il Primo Ministro piemontese Camillo Benso conte di Cavour conclusero un accordo segreto a Plombières: Napoleone III si sarebbe impegnato ad aiutare militarmente il regno piemontese in una guerra contro l'Austria a patto che fosse lei ad attaccare per prima.

Con un abile stratagemma, Cavour indusse l'Austria ad attaccare: si formò così la formidabile coalizione franco-piemontese che, dall'aprile all'agosto 1859 avrebbe dato il via alla Seconda Guerra d'Indipendenza, unificando al regno sabauda gran parte del nord Italia, mentre nel resto della Penisola i plebisciti sancivano la volontà popolare di arrivare ad un'Italia unita. Questo obiettivo sarà raggiunto l'anno successivo, con la Spedizione dei Mille (in stragrande maggioranza lombardi, delle province di Bergamo e Brescia) da parte di Garibaldi. Tutta l'Italia (tranne Veneto, Lazio, Trentino e Friuli) sarebbe stata unificata entro l'anno ed il 17 Marzo del 1861 avvenne nel Parlamento di Torino, capitale d'Italia, la proclamazione ufficiale dell'Unità.

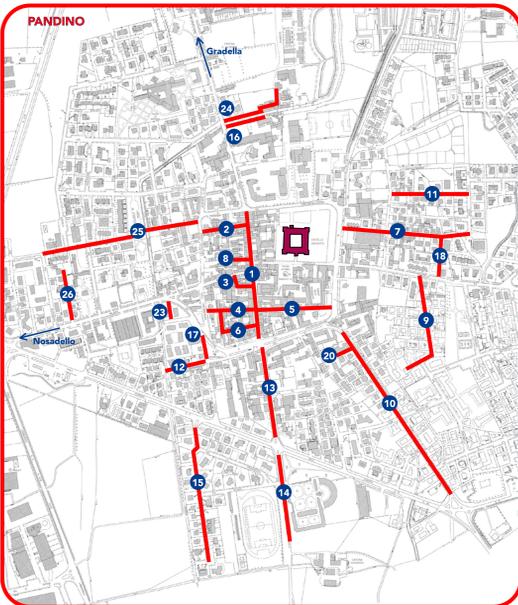
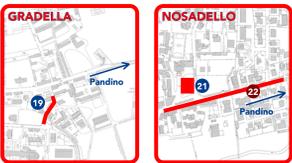
Terza Guerra di Indipendenza

Per ottenere il Veneto fu necessaria un'altra guerra contro l'Austria, detta Terza Guerra di Indipendenza. L'Italia la combatté al fianco di un nuovo, inedito alleato: la Prussia. La prova di forza di quest'ultima, contro l'Austria, sarebbe servita per unificare la Germania: alleandosi con l'Italia aprì un fronte a sud, permettendole di annettere la regione veneta.

Non essendo riuscita nel suo intento, la Prussia riprovò quattro anni dopo, nel 1870 contro la Francia. La sconfitta di quest'ultima le permise la nascita della Germania moderna ed all'Italia di occupare la regione Lazio e la città di Roma (fino ad allora difese dall'esercito francese, ora in disfacimento) il 20 settembre 1870.

Classe III B

- 1 Via Umberto I°
- 2 Via XX Settembre
- 3 Via G. Verdi
- 4 Via Solferino
- 5 Via Palestro
- 6 Via Magenta
- 7 Via F. Baracca
- 8 Via Goito
- 9 Via C. B. di Cavour
- 10 Via G. Garibaldi
- 11 Via C. Menotti
- 12 Via G. Mazzini
- 13 Via Roma
- 14 Via Caduti
- 15 Via Cav. di Vittorio Veneto
- 16 Via Vittorio Veneto
- 17 Via C. Battisti
- 18 Via G. D'Annunzio
- 19 Via Trieste
- 20 Via Piave
- 21 Piazza Risorgimento
- 22 Via Indipendenza
- 23 Via G. Oberdan
- 24 Via L. Manara
- 25 Via Zara
- 26 Via N. Sauro



Con il patrocinio di:



Prefettura di Cremona



Provincia di Cremona

In collaborazione con



Sede di Rivolta d'Adda

Le filiali più vicine a Pandino:

- Palazzo Pignano • Agnadello
- Spino d'Adda • Scannabue

le Vie dell'Unità d'Italia

MOSTRA DIFFUSA PER LE VIE CITTADINE
Luoghi, fatti e personaggi del Risorgimento ricordati dalle vie e dalle piazze di Pandino

Via G. Oberdan



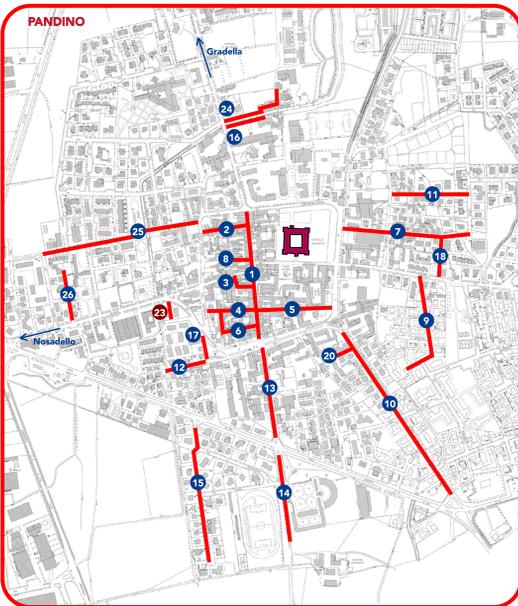
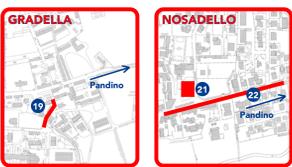
Wilhelm Oberdank era figlio illegittimo di Josepha Maria Oberdank, una slovena di Gorizia, e del soldato veneto Valentino Falcier, arruolato nell'esercito austro-ungarico. Quando Falcier abbandonò Oberdank, questa si sposò con un altro uomo, che non riconobbe Wilhelm, il quale mantenne pertanto il cognome della madre. In gioventù italianizzò il proprio nome e cognome in Guglielmo Oberdan per rivendicare la propria italianità.

Trascorse i primi anni di vita in una città segnata dai contrasti fra i fedeli all'Austria e gli irredentisti. Si distinse nelle attività scolastiche e nel 1877, grazie ad una borsa di studio del comune di Trieste, poté iscriversi al Politecnico di Vienna. L'anno seguente, però, avendo l'Austria proclamato la mobilitazione per occupare militarmente la Bosnia e l'Erzegovina come deciso nel Congresso di Berlino ricevette la chiamata alle armi e dovette interrompere gli studi. Per non combattere agli ordini dell'Austria, decise subito di disertare e, aiutato da organizzazioni patriottiche italiane, abbandonò Vienna per trasferirsi a Roma dove poté iscriversi all'università e completare gli studi in ingegneria. All'ultimo anno fu però costretto ad interromperli poiché, a causa di alcune sue opinioni, il sussidio assegnatogli dallo Stato italiano gli venne revocato.

Catturato dagli austriaci, fu da questi impiccato a Trieste il 20 dicembre 1882.

Classe III B

- 1 Via Umberto I°
- 2 Via XX Settembre
- 3 Via G. Verdi
- 4 Via Solferino
- 5 Via Palestro
- 6 Via Magenta
- 7 Via F. Baracca
- 8 Via Goito
- 9 Via C. B. di Cavour
- 10 Via G. Garibaldi
- 11 Via C. Menotti
- 12 Via G. Mazzini
- 13 Via Roma
- 14 Via Caduti
- 15 Via Cav. di Vittorio Veneto
- 16 Via Vittorio Veneto
- 17 Via C. Battisti
- 18 Via G. D'Annunzio
- 19 Via Trieste
- 20 Via Piave
- 21 Piazza Risorgimento
- 22 Via Indipendenza
- 23 Via G. Oberdan
- 24 Via L. Manara
- 25 Via Zara
- 26 Via N. Sauro



le Vie dell'Unità d'Italia

MOSTRA DIFFUSA PER LE VIE CITTADINE
Luoghi, fatti e personaggi del Risorgimento ricordati dalle vie e dalle piazze di Pandino



Via L. Manara



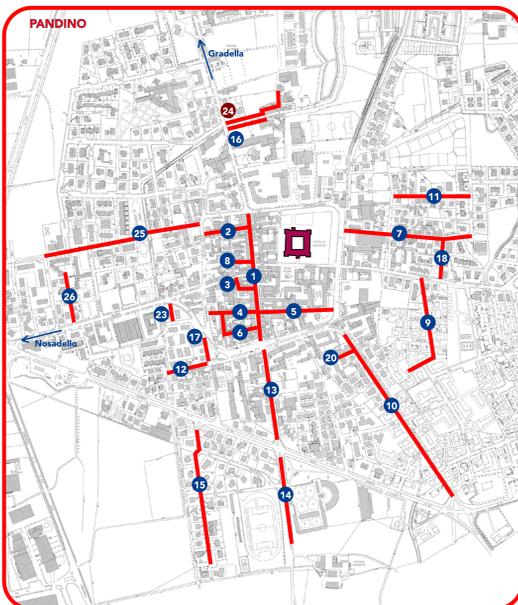
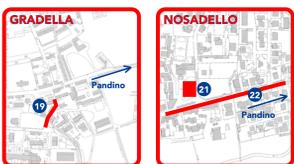
Luciano Manara (Milano, 23 marzo 1825 – Roma, 30 giugno 1849) è stato un patriota italiano, tra le figure più note del Risorgimento. Cadde durante la difesa della seconda Repubblica Romana.

Amico di Carlo Cattaneo, partecipò valorosamente alle Cinque Giornate di Milano (tra l'altro capeggiando l'operazione che portò alla conquista di Porta Tosa) e alla Prima guerra di indipendenza italiana con un gruppo di volontari da lui stesso organizzato.

Al ritorno degli Austriaci si rifugiò in Piemonte dove fu messo a capo di un corpo di Bersaglieri lombardi con cui combatté in Valle Sabbia sul Monte Stino, sul Po e a La Cava (odierna Cava Manara in provincia di Pavia).

Partecipò alla difesa della Repubblica Romana e fu nominato capo di Stato Maggiore da Garibaldi. Morì nello scontro di Villa Spada il 30 giugno 1849.

Classe III C



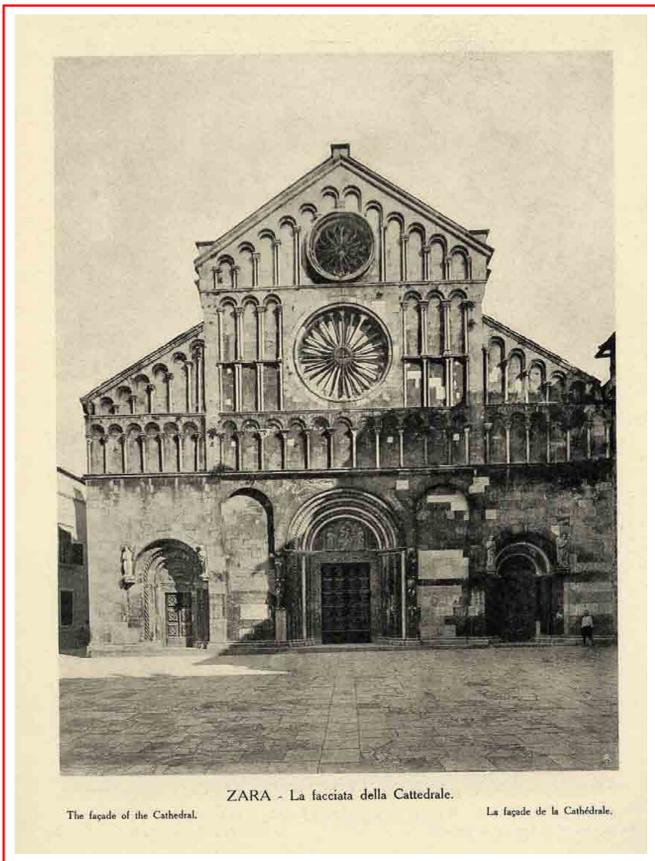
- 1 Via Umberto I°
- 2 Via XX Settembre
- 3 Via G. Verdi
- 4 Via Solferino
- 5 Via Palestro
- 6 Via Magenta
- 7 Via F. Baracca
- 8 Via Goito
- 9 Via C. B. di Cavour
- 10 Via G. Garibaldi
- 11 Via C. Menotti
- 12 Via G. Mazzini
- 13 Via Roma
- 14 Via Caduti
- 15 Via Cav. di Vittorio Veneto
- 16 Via Vittorio Veneto
- 17 Via C. Battisti
- 18 Via G. D'Annunzio
- 19 Via Trieste
- 20 Via Piave
- 21 P.zza Risorgimento
- 22 Via Indipendenza
- 23 Via G. Oberdan
- 24 Via L. Manara
- 25 Via Zara
- 26 Via N. Sauro

le Vie dell'Unità d'Italia

MOSTRA DIFFUSA PER LE VIE CITTADINE
Luoghi, fatti e personaggi del Risorgimento ricordati dalle vie e dalle piazze di Pandino



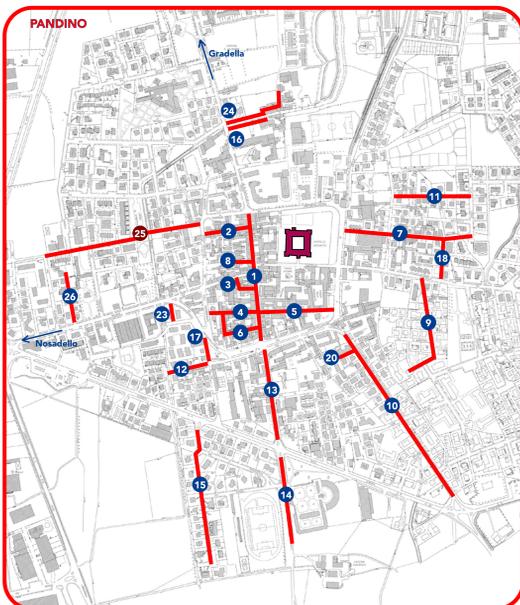
Via Zara



Per secoli Zara (città della Croazia) fece parte della Repubblica di Venezia, e fu una delle città più importanti della Repubblica, ma con il Trattato di Campoformio (1797) fu annessa all'Impero austriaco. Zara per alcuni anni (tra il 1805 ed il 1810) fu unita al Regno napoleonico d'Italia, ma successivamente alla disfatta di Napoleone fu dominata dagli austriaci fino ai primi del Novecento. In seguito alla prima guerra mondiale, con gli Accordi di Versailles che vedevano l'Italia sedere al tavolo dei vincitori, la città divenne un'enclave italiana il 22 Febbraio 1924, circondata dalla Dalmazia jugoslava. Ritornò jugoslava nel 1945

Classe III E

- 1 Via Umberto I°
- 2 Via XX Settembre
- 3 Via G. Verdi
- 4 Via Solferino
- 5 Via Palestro
- 6 Via Magenta
- 7 Via F. Baracca
- 8 Via Goito
- 9 Via C. B. di Cavour
- 10 Via G. Garibaldi
- 11 Via C. Menotti
- 12 Via G. Mazzini
- 13 Via Roma
- 14 Via Caduti
- 15 Via Cav. di Vittorio Veneto
- 16 Via Vittorio Veneto
- 17 Via C. Battisti
- 18 Via G. D'Annunzio
- 19 Via Trieste
- 20 Via Piave
- 21 Piazza Risorgimento
- 22 Via Indipendenza
- 23 Via G. Oberdan
- 24 Via L. Manara
- 25 Via Zara
- 26 Via N. Sauro

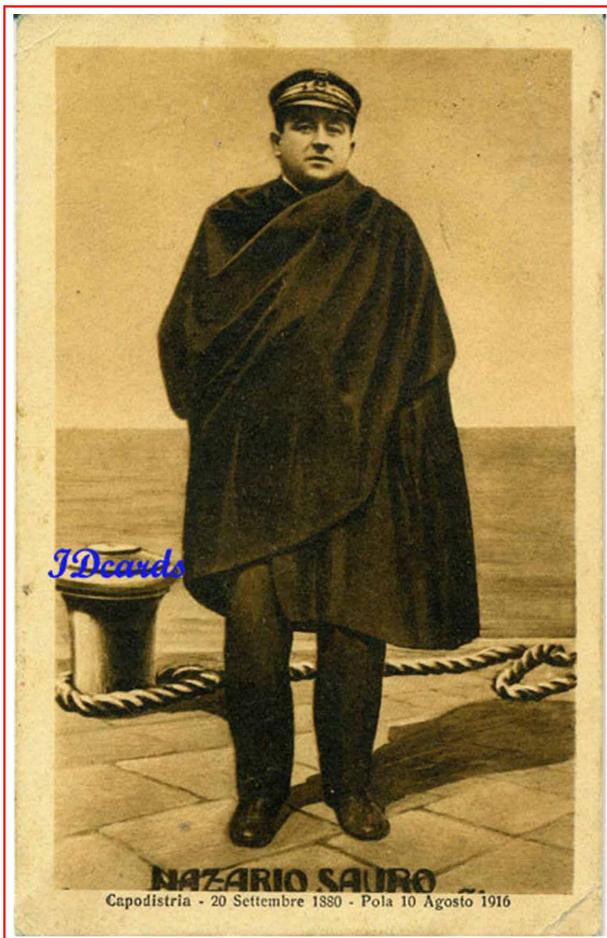


le Vie dell'Unità d'Italia

MOSTRA DIFFUSA PER LE VIE CITTADINE
Luoghi, fatti e personaggi del Risorgimento ricordati dalle vie e dalle piazze di Pandino



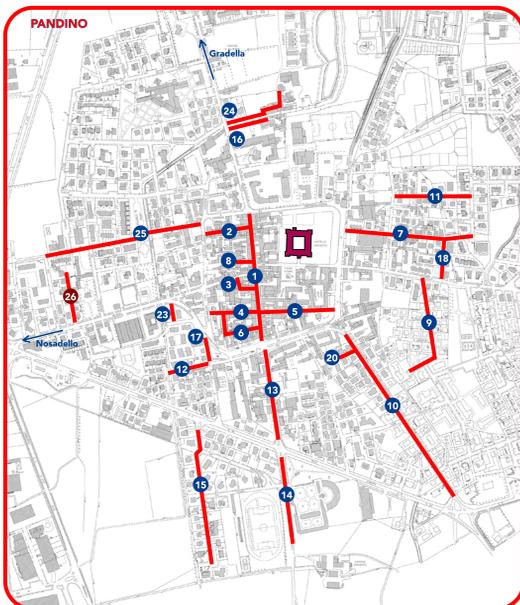
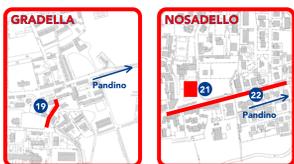
Via N. Sauro



Ottenuto il diploma di Capitano Marittimo, iniziò molto giovane l'attività di marinaio che lo portò all'età di vent'anni al suo primo comando su di una nave mercantile. Dopo essere stato al servizio di varie società di navigazione, tra cui la Società Austro-Americana dei Fratelli Cosulich, la Società Istria-Trieste e la Società Capodistriana di Navigazione a Vapore, nel 1910 passò al servizio della compagnia di trasporti marittimi "Zuttiati" che collegava i porti fluviali di Portonogaro e Cervignano del Friuli con gli scali dell'Istria e della Dalmazia. Ciò gli consentì di percorrere tutto l'Adriatico, impraticandosi particolarmente delle coste dalmate, delle rotte in stretti canali, sulle condizioni idrografiche e sulle vicissitudini meteorologiche di quel tratto di mare. Negli anni prossimi allo scoppio del conflitto mondiale, mentre era al comando del mercantile Cassiopea che faceva la spola con l'Albania, Sauro trasportò armi per conto di patrioti albanesi che aspiravano all'indipendenza del loro paese dalla dominazione turca, cercando così di contribuire alla libertà dell'Albania, in conformità al principio mazziniano dell'indipendenza di tutti i popoli. Tanto si appassionò per tale causa, da imporre il nome di Albania alla sua figlia più piccola, ultima di cinque (Nino, Libero, Anita, Italo).

Catturato in battaglia, fu impiccato dagli austriaci a Pola il 10 agosto 1916.

Classe III C



- 1 Via Umberto I°
- 2 Via XX Settembre
- 3 Via G. Verdi
- 4 Via Solferino
- 5 Via Palestro
- 6 Via Magenta
- 7 Via F. Baracca
- 8 Via Goito
- 9 Via C. B. di Cavour
- 10 Via G. Garibaldi
- 11 Via C. Menotti
- 12 Via G. Mazzini
- 13 Via Roma
- 14 Via Caduti
- 15 Via Cav. di Vittorio Veneto
- 16 Via Vittorio Veneto
- 17 Via C. Battisti
- 18 Via G. D'Annunzio
- 19 Via Trieste
- 20 Via Piave
- 21 P.zza Risorgimento
- 22 Via Indipendenza
- 23 Via G. Oberdan
- 24 Via L. Manara
- 25 Via Zara
- 26 Via N. Sauro

Con il patrocinio di:



Prefettura di Cremona



Provincia
di Cremona

In collaborazione con



Sede di Rivolta d'Adda

Le filiali più vicine a Pandino:

- Palazzo Pignano • Agnadello
- Spino d'Adda • Scannabue



1861 > 2011 >>
150° anniversario Unità d'Italia

○

○

●

●